IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 309. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 7 Novembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 – Semestro L. 12 – Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 – di 75 L. 9 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

NEL BRASILE

(S) **Londra**, 5. — Secondo un dispaccio del *Times* da Rio Janeiro, il movimento iniziatosi avrebbe carattere monarchico e si assicura che il commodoro Saldona da Gama sarebbe stato posto alla testa del Governo.

(S) **Rio-Janeiro**, 5. — I governatori delle principali provincie felicitarono il presidente maresciallo Deodoro da Fonseca, per il mantenimento dell'ordine.

(S) **Lisbona**, 5 — Il giornale *As Novedaes* fa la storia del conflitto insorto nel Brasile.

Il presidente della Repubblica, maresciallo Deodoro da Fonseca, aveva usato due volte il suo diritto di *veto*, specialmente contro una legge per stabilire incompatibilità fra parecchie funzioni amministrative e politiche.

Il Senato rinnovò il voto sulla legge stessa, il quale, se avesse riunito questa volta i due terzi dei votanti, avrebbe potuto rendere immediatamente esecutoria la legge. Però il *veto* trionfò per un voto di maggioranza.

Ma un incidente venne sollevato immediatamente sul risultato della votazione, perchè il colonnello Paolino da Fonseca, fratello del presidente della Repubblica, governatore di uno degli Stati ed interessato nel rigetto della legge, cumulando le funzioni di governatore e quelle di senatore, aveva preso parte alla votazione.

Si propose perciò l'annullamento della sua scheda, che venne dal Senato approvato a grande maggioranza.

I partigiani della legge delle incompatibilità avevano dunque in loro favore 29 voti contro 14, cioè i due terzi richiesti dei voti.

(S) **New-York**, 6. — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro: « Il Presidente della Repubblica, maresciallo Deodoro da Fonseca, avrebbe assunto la dittatura sulla domanda dei capi dell'esercito. La provincia di Alegre si sarebbe rifiutata di riconoscere la dittatura.

« I repubblicani di Rio Grande del Sud si sarebbero pronunziati favorevoli all'opposizione alla dittatura ed accuserebbero il maresciallo Deodoro da Fonseca di volere ristabilire il regime imperiale. La marina si è dichiarata favorevole alla dittatura del maresciallo.

« La città di Rio-Janeiro è tranquilla. »

(S) **Rio-Janeiro**, 6. — Le elezioni generali al nuovo Congresso si faranno quanto prima.

Il Congresso procederà ad una revisione della Costituzione, conservandone la forma repubblicana e federativa.

Il governo è deciso di proibire qualsiasi dimostrazione monarchica.

Una Commissione giudicherà sommariamente e condannerà alla deportazione i nemici della Repubblica.

(S) **Parigi**, 6. — La Legazione nel Brasile comunica il seguente dispaccio da Rio-Janeiro, in data del 5 corr., ore 4 pom.:

« Il decreto promulgato ieri dal presidente della Repubblica scioglie il Congresso e convoca la Nazione [illegible]

« Il Distretto federale e la città di Nicteroy sono dichiarati in istato di assedio per due mesi.

« Tali deliberazioni sono state provocate dall'attitudine del Congresso e da agitazioni monarchiche contro le istituzioni repubblicane.

« Il presidente Deodoro da Fonseca diresse alla Nazione un manifesto, col quale giustifica i provvedimenti presi.

« L'esercito e la marina appoggiano il presidente della Repubblica.

« La tranquillità è perfetta sia nella capitale che in tutti gli Stati della Confederazione.

« Il governo manterrà con tutti i mezzi possibili la Costituzione federale, come pure tutti gli impegni della Nazione. »

(S) **Rio-Janeiro**, 6. — La situazione è invariata. Nessuna notizia dalle provincie. E' probabile che la dittatura del presidente, maresciallo Deodoro da Fonseca, non v'incontrerà alcuna opposizione.

Questi dispacci abbisognano di pochi commenti, giacchè tra le righe di essi si può leggere chiaramente che si tratta in complesso dello scoppio di una nuova rivoluzione nel Brasile, più seria della rivolta scoppiata alcune settimane sono quando le dimostrazioni, incominciate nel teatro italiano, si estesero sino all'erezione delle barricate e degenerarono in aperte manifestazioni contro il il regime militare di Deodoro di Fonseca, il quale dopo essere stato l'anima della rivoluzione contro l'imperatore Don Pedro — ed essersi perciò meritato il soprannome di Boulanger del Brasile — è ora il presidente della Repubblica.

Questa volta la ribellione ha le sue radici nell'assemblea elettiva o nel Congresso, ed essa è l'eco del malumore radicato da parecchio tempo nel paese a causa del pessimo stato delle finanze per colpa del governo e del nepotismo del presidente.

Sino dal settembre l'opposizione al Congresso era tanto consolidata che essa aveva la maggioranza e perciò coglieva ogni occasione per creare in via legale e parlamentare difficoltà al governo ed ottenere che il gabinetto Lucena fosse licenziato.

Al Congresso vi erano state, negli ultimi tempi, in occasione della discussione della crisi finanziaria e della revisione della Costituzione, sedute molto burrascose; il conflitto divenne palese allorchè il Congresso colpiva in pieno petto il governo approvando due leggi — l'una relativa all'incompatibilità dell'accumulamento di parecchi impieghi nell'Unione e negli Stati di essa, l'altra riguardante i poteri dei governatori, nei singoli Stati. Il presidente oppose il suo *veto*, che era il segnale della rottura completa tra il potere legislativo ed esecutivo.

Le conseguenze di questa rottura sono: lo scioglimento del Congresso, la restaurazione della dittatura militare ed il colpo di Stato con cui Fonseca ha risposto alla volontà del Congresso che l'attuale gabinetto conservatore si ritirasse.

Come si vede, la popolazione del Brasile non ha guadagnato nulla dal cangiamento di governo da monarchico in repubblicano, giacchè col regime di Don Pedro la monarchia esisteva soltanto di nome, ora, sotto il governo repubblicano, l'autocrazia e la dittatura esistono di fatto.

Dato quindi — ciò che però, per quanto riguarda la persona di Don Pedro, è naturalmente escluso — che una parte della popolazione rimpianga i tempi della monarchia e ne desideri la restaurazione, non si potrebbe certo dare ad essa tutti i torti.

Del resto è una vecchia e ben nota manovra dei repubblicani, affibbiare alle mene dei monarchici tutti i guai provocati dai loro errori e non v'è quindi da stupirsi che nel Brasile si ricorra anche questa volta ad una tale manovra.

Comunque, le elezioni generali per il Congresso non sono lontane ed allora si avrà campo di vedere quale sia la vera situazione interna del Brasile.

Trattati di commercio

Avevamo ragione di affermare che la notizia della *Tribuna* sull'avvenuta conclusione dei trattati coll'Austria e colla Svizzera era alquanto prematura.

Colla Svizzera non s'è neppur cominciato a trattare: coll'Austria, le dichiarazioni fatte a Vienna dal ministro del commercio alla Giunta del bilancio e riprodotte ieri, dimostrano che la conclusione è meno imminente di quello che si crede.

Non sono ancora maturi, ha detto il ministro austriaco, e se i negoziati coll'Italia si prolungano ancora lo si deve alla grande importanza degli interessi in giuoco, i quali non permettono che si proceda con troppa fretta.

Il *Don Chisciotte* osserva che la triplice alleanza ci dà, almeno, dei vantaggi commerciali! In verità l'ironia è fuori di posto, giacchè se anche le trattative coll'Austria dovessero durare un altro anno, nel frattempo gli scambi fra i due paesi non soffrono, avendo l'Austria, su proposta dell'on. Crispi, consentito senza farsi pregare a prorogare di un anno la denuncia del trattato esistente, mentre in Francia, per corrispondere alle dichiarazioni d'amore dei nostri radicali, continua il dazio differenziale, sebbene l'Italia, [illegible] l'abbia tolto da due anni.

Il ministro del commercio austriaco ha perfettamente ragione [illegible] sono in giuoco degl'interessi così notevoli e trattandosi d'impegni che toccano l'esistenza economica dei rispettivi paesi e debbono durare qualche anno, non si può precipitare.

Vorremmo che questo criterio fosse condiviso dai nostri Ministri, i quali hanno lasciato trasparire un po' d'impazienza.

Se non che, siccome i punti o, per usare il linguaggio doganale, le *voci* alle quali si dev'essere ristretto il contrasto non possono essere molte, converrà il ministro austriaco che le differenze si potrebbero anche appianare tra gabinetto e gabinetto, senza obbligare i delegati a stabilire i loro quartieri d'inverno a Monaco.

Se poi le differenze fossero molte, allora è il caso di rimandare le trattative a primavera, giacchè a Vienna debbono riflettere che noi, per un complesso di ragioni, non possiamo assolutamente uscirne con un trattato che non sia, per quanto lievemente un po' migliore dell'attuale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N) **Vienna**, 6, 2,10 pom. — Il matrimonio fra il principe Federico Augusto di Sassonia e la arciduchessa Maria Luisa, figlia dell'ex granduca di Toscana, è fissato per il 21 corrente.

Per tale occasione l'Imperatore verrà appositamente da Corfù e sono attesi molti principi delle due Case.

Le feste comincieranno il 19 con un grande banchetto a Corte ed una rappresentazione di gala all'Opera.

Il 20 vi sarà un concerto alla Burg.

Il programma delle feste comprende pure due partite di caccie.

Il giorno 21, dopo le nozze, gli sposi partiranno per Praga, dove passeranno la luna di miele.

(N) **Londra**, 6, 2,20 pom. — Il signor Balfour, primo Lord della Tesoreria, è aspettato qui lunedì.

La sera stessa egli sarà ospite del Lord Mayor, al banchetto che questi offre ai ministri.

(N) **Londra**, 6, 2 pom. — Si ha da Stoccolma che ieri l'altro, giorno anniversario dell'unione della Svezia colla Norvegia, il signor Biebo, ministro residente norvegese a Stoccolma, non diede il consueto banchetto ufficiale.

E' la prima volta, dopo il 1814, che si verifica un tale fatto.

(N) **Pietroburgo**, 6, 1,20 pom. — Si conferma che, durante il soggiorno della famiglia imperiale in Crimea, una ambasciata straordinaria si recherà a presentarle le felicitazioni del Sultano.

(N) **Berna**, 6, 2 pom. — Si ha da Annemasse che il cardinale Mermillod partirà oggi o domani per Cannes.

(N) **Berlino**, 6, 2,20 pom. — Notizie da Cristiania recano che il ministro protestante Oftedol, di Stavanger, uomo politico molto in vista, capo di un gruppo alla Camera, ha abbandonato solennemente il sacerdozio nella chiesa di quella località, in seguito ad un delitto, che aveva commesso contro i buoni costumi.

Questo fatto ha cagionato grande emozione.

(N) **Pietroburgo**, 6, 1 pom. — Il granduca Giorgio è arrivato a Livadia. Egli ripartirà per il suo viaggio nel Mediterraneo verso il 20 corrente.

Il bilancio e le ferrovie

Breve replica. Nel rispondere al *Don Chisciotte*, che censura la riduzione delle spese per nuove costruzioni ferroviarie, le quali, secondo lui, sono il solo fondamento che sia rimasto all'attività nazionale in questi tempi anemici, noi gli abbiamo rilevata la contraddizione manifesta in cui era caduto pel fatto di avere il giorno prima biasimato l'on. Saracco di aver impegnato lo Stato in troppe linee.

Ora il *Don Chisciotte* risponde che la legge, buona o cattiva, è legge, che il sospenderne interamente l'esecuzione è un aggravare la crisi e si meraviglia come il *Popolo Romano*, che prima difese l'on. Saracco, ora lo rinnega.

Ci rincresce di dover replicare al *Don Chisciotte*, (ora che si è messo a trattare le cose sul serio) che prima d'imbarcarsi in questioni positive bisogna mettersi al corrente dello stato delle cose e della legislazione che le riflette.

Noi non abbiamo mai rinnegato l'on. Saracco, anzi si deve a lui se siamo riusciti ad inventariare prima la gestione dei LL. PP. e poi a risolvere nel miglior modo il problema delle costruzioni.

E non potevamo rinnegarlo, perchè, lo impari *Chisciotte*, le ferrovie convenzionate dall'on. Saracco non sono, nè possono essere sospese, essendo tutte in corso di esecuzione — provvedendosi ad esse non già con emissioni normali del Tesoro, ma con annualità tratte dall'entrata ordinaria per quelle affidate alle Società e con titoli speciali [illegible]

Le spese ferroviarie che il Ministero riduce col bilancio 1892 93 riflettono le costruzioni di quelle linee non comprese nelle leggi Saracco, che si dovevano compiere in un certo periodo d'anni direttamente dallo Stato, e che, per non essere ancora impegnate, possono senza danno essere compiute in un periodo più lungo

Del resto, sappia *Don Chisciotte* che pur riducendo la spesa per questa categoria di linee ad una cifra di 30 o 35 milioni all'anno, per qualche anno si spenderanno ancora in ferrovie 100 milioni all'anno, giacchè a questi 30 o 35 milioni bisogna aggiungere le costruzioni in corso cui si provvede in base alle due leggi Saracco.

E 100 milioni sono anche di troppo nelle presenti condizioni della finanza.

Questioni bizantine

E' noto che il potere temporale è sorto dopo il 600 per spontanea dedizione di alcune terre dell'Italia centrale, le quali ribellatesi all'impero di Oriente, si erano costituite in repubblica sotto il protettorato del Papa, una specie di quello che avrebbe desiderato il sig. Cernuschi per l'Italia libera.

Dalle posteriori donazioni di Pipino e Carlomagno ebbe esistenza legale ed universalmente riconosciuta.

Limitata da principio a poche terre e castelli, anche la sovranità dei papi subì le vicende comuni a tutte le sovranità temporali e mutò, col volgere di anni e di avvenimenti, estensione, confini ed ordinamenti, vuoi per donazioni, per trattati, per alleanze, e vuoi per alienazioni fatte dai pontefici stessi a parenti, a famigliari, a cardinali, ad amici e partigiani.

A porre un freno a coteste alienazioni, che erano divenute frequenti ed avevano spesso il carattere di vere spogliazioni a danno della Chiesa e della S. Sede, venne nel 1567 la bolla di Pio V, la quale ha proibito in modo assoluto e tassativo ogni alienazione del patrimonio della Chiesa, qualunque ne fosse il titolo che la potesse motivare.

Su questa bolla, pubblicata nella sua traduzione italiana, dal Berthelet nel suo recente libro sull'elezione del Papa, si è ingaggiata una polemica, che a noi pare puramente oziosa.

I temporalisti vedono in essa il fondamento del potere temporale ed affermano che il Papa, legato da solenne giuramento alla sua osservanza, non potrebbe, anche volendolo e riconoscendolo utile all'interesse generale della Chiesa, rinunciare in tutto od in parte alla sovranità temporale.

Altri, invece, nega che la bolla di Pio V abbia questa portata e significato, giacchè essa mira soltanto, dicono costoro, a difendere i beni della Chiesa dallo sperpero e dal nepotismo degli stessi Papi.

Il caso di una rinunzia o di una cessione totale o parziale per trattato tra sovrano e sovrano non vi è contemplato nella bolla e sfugge alla sua sanzione.

Qualunque sia l'interpretazione, che vuolsi dare alla costituzione di Pio V, certo è che se domani il Romano Pontefice e la maggioranza dei cardinali credessero utile una rinunzia al dominio temporale non sarebbe quella bolla, che potrebbe trattenerli dal mandare ad effetto la rinunzia, perchè ogni bolla può essere sempre annullata e modificata da una successiva e, caduta la bolla, cade l'obbligo giurato di osservarla.

In ogni modo poi cotesta è una questione, che riguarda soltanto il Pontefice e la Curia Vaticana, alla quale noi siamo e dobbiamo tenerci all'infuori.

Assai più importante all'incontro, pare a noi, la bolla di Innocenzo XII, la quale prova che non tutti i Papi credettero alla necessità di una sovranità temporale, o si mostrarono di essa soverchiamente teneri anche dopo la bolla di Pio V.

Eccone il testo:

Innocenzo vescovo

Servo dei servi di Dio, a perpetua memoria della cosa.

« Conviene che il pontefice romano, pari al servo fedele e prudente preposto dal Signore sopra la sua famiglia, si diporti in maniera al cospetto della Chiesa Cattolica, che nella soavità piaccia a Dio, sia per giusto ritenuto, divenga vero modello del gregge, e sia buon odore di Cristo in ogni luogo. Occorre poi che i vescovi e prelati della Chiesa, chiamati a parte di quella sollecitudine, della quale a lui fu commessa la pienezza, e gli altri cristiani che, affidati da Dio alle sue cure, egli prediligo con tutto l'affetto della paterna sua carità, dall'esempio e dagli insegnamenti di lui apprendano *a disprezzare i beni caduchi di questo mondo*, a non lasciarsi avvincere dai legami della carne e del sangue, a disporre, giusta le leggi di equità e giustizia, dei beni e proventi ecclesiastici, aspirando, e, col divino ausilio, sollevandosi sulle ali dello spirito alle celesti cose. »

Non è certamente un'espressa rinunzia al potere temporale la parola di Innocenzo XII, che raccomanda il disprezzo dei beni caduchi di questa terra, essa è soltanto il grido d'un'anima elevata [illegible] che dimostra non tutti i papi [illegible] dezza della S. Sede ed al suo prestigio il bene caduco di una sovranità temporale.

La Conferenza per la pace

Quarta seduta.

La seduta è aperta alle 3 1/4.

GAILLARD (Francia) chiede la formazione di un gabinetto per esaminare e giudicare dei conflitti eventuali fra le Nazioni.

IMBRIANI ripete nuovamente i discorsi fatti nelle sedute precedenti, facendosi spesse volte richiamare dal Presidente, fra continui rumori. L'oratore divaga sul diritto che hanno i popoli di trattare le questioni più importanti delle Nazioni.

PRESIDENTE avverte l'on. Imbriani che l'attuale Conferenza ha una proposta da discutere e non delle opinioni.

IMBRIANI. Come non posso esprimere la mia opinione?

Non può permettere che il popolo sia soggetto al volere di pochi.

PRESIDENTE lo interrompe.

IMBRIANI (gridando). Non sono qua per mettere bastoni fra le ruote. Se mi togliete la parola io mi metto a sedere.

PRESIDENTE. Si tenga all'argomento.

E dopo altre parole sul tema favorito del diritto di nazionalità l'on. Imbriani si pone a sedere con grande soddisfazione dei presenti.

GAILLARD (Francia). Ritornando sulla formazione di un ufficio internazionale, esamina la proposta del deputato inglese Stanhope, che è quella del Comitato, e trova che non è consentanea agli scopi della Conferenza attuale, perchè non parla della costituzione di un Comitato parlamentare internazionale (*Bene!*)

E' mestieri che la Conferenza concreti qualche cosa, occorre una grande propaganda perchè la minoranza diventi maggioranza.

L'oratore si diffonde lungamente, citando Laffitte laddove dice essere la guerra la grande educatrice del genere umano — e Zola che affermò essere la guerra uno dei principali fattori del progresso umano. (*Rumori prolungati*). E' favorevole ad una federazione Europea e dice che questa è necessaria per la società.

Presenta la seguente proposta:

« La Conferenza dà all'annuale ufficio di presidenza, il carattere di Comitato parlamentare internazionale, incaricato di prendere tutte le misure utili al fine di tentar di dissipare pacificamente ogni eventuale conflitto. »

PIERANTONI sostiene la proposta Stanhope. Parla della necessità di formare un codice di diritto internazionale (*Applausi*).

PHLEWN (Rumania) propone che tutte le proposte siano riunite in una sola. Chiede se tutti i progetti sieno in discussione, o solamente quello presentato dall'on. Stanhope (*Applausi*). Osserva che è doloroso sentir parlare di Stati maggiori e minori e che si perda tempo a discutere ciò che si è detto nelle altre conferenze.

BART (Germania) crede necessario anzitutto togliere le diffidenze fra Stati. E' del parere che si facciano dei Congressi nazionali i quali saranno più utili delle Conferenze internazionali. La stampa, dice, non ha un'idea della sua responsabilità, perchè si lascia dominare dalle passioni dei partiti.

STANHOPE (Inghilterra) accetta l'emendamento Gaillard. Dice che la questione di nazionalità non ha nulla che fare.

GAILLARD (Francia). Ringrazia Stanhope e confuta brevemente il discorso di Bart. Confida che la Conferenza vorrà prendere in serio esame la sua proposta, e non vorrà separarsi sotto il peso di una vacua e platonica affermazione di principio.

Dopo una brevissima dichiarazione di Passy, si comincia da ogni parte a chiedere la votazione.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta Stanhope (*Rumori e grida*: a domani, a domani).

In mezzo a grande confusione la votazione è rinviata a domani alle ore 1 pom.

La seduta è sciolta alle 5,15 in mezzo ai più vivi commenti.

Processo Cagnassi-Livraghi

(*Nostri dispacci*)

Seduta antimeridiana del 6.

Massaua, 6, ore 10,40. — Nell'odierna seduta del tribunale militare viene richiamato Mussa el Akkad.

Egli conferma di nuovo le accuse fatte precedentemente.

Ripete che Cagnassi gli propose di fare una speculazione sul tasso del tallero, fornendogli anticipatamente le notizie e i decreti del Comando che fissano periodicamente, d'accordo col ministero e secondo l'esigenza del mercato, il prezzo del tallero.

Cagnassi si difende energicamente, dimostrando l'impossibilità di una tale speculazione.

Poichè il Comando subisce e non impone il prezzo del tallero, che varia secondo i bisogni della piazza.

Soggiunge che i decreti si decidevano improvvisamente e per iniziativa personale del generale comandante; oppure dietro il Consiglio dei capi dei vari servizi, promulgandosi il giorno stesso.

Le gravi contraddizioni nelle quali cade di continuo Akkad, accentuano sempre più la corrente a favore di Cagnassi.

Segue, poscia, un incidente, provocato dal teste [illegible] Vengono letti i [illegible] detto teste fu già condannato al carcere in una causa per subornazione di testimoni.

Massaua, 6 — Il Tribunale militare ha interrogato i testi di accusa Mazzani, Freida, il Naib Idris ed Adam Aga.

L'avvocato fiscale prende occasione da incidenti nelle deposizioni dei testimoni Freida e Porta per far l'elogio del Presidente del Tribunale, colonnello Tarditi.

La difesa vi si associa.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetto di variante per la sistemazione del porto di Porto Maurizio.

Idem per rinnovazione di gruppi di segnatamento e di ormeggio alle sponde del Grande Canale di navigazione militare e commerciale (Venezia).

Domanda Marcheselli e Provenghi per ricostruzione di un molino natante sul Po in territorio di Viadana (Mantova).

Domanda Pirlo per derivazione d'acqua dal fiume Chiese (Brescia).

Idem Guerla per costruzione di una diga attraverso il fiume Chiese (Brescia).

Progetto per la triennale manutenzione ed espurgo dei fossati, condotti, ristalli e gabbioli che si scaricano nel porto di Genova.

Domanda del Comune di Belluno per sussidio nei lavori di riparazione di danni causati dalla piena del 1889.

Domanda Taglialegna per rialzo di muro presso l'argine del Tagliamento nell'abitato di Latisana (Udine).

Progetto di presidio con antipetto di sasso di alcuni tratti di sponda del Canale Piovego (Padova).

Progetto sommario di difesa frontale lungo la sinistra di Tesina superiormente alla svolta Madonnetta (Vicenza).

Progetto per l'impianto di nuove colonne nel tratto di muro da ricostruire sulla sponda destra del Naviglio Grande fra Magenta e Rolecco (Milano).

Istanza per l'allacciamento della tramvia del Chianti con la stazione ferroviaria di Porta alla Croce in Firenze.

---

17 APPENDICE 47

Il Segreto della Servetta

ROMANZO

DI

F. DE BOISGOBEY

I due canottieri filarono parallelamente.

Aureliano, con ragione diffidente, non perdeva di vista il visconte.

Il mare era calmo, e la nebbia lo cuopriva come un lenzuolo grigio.

Ma sulla spiaggia, la nebbia era meno densa, e si vedevano distintamente le ville e gli alberghi allineati lungo la riva.

La massa imponente del Grand Hôtel dominava tutte le altre costruzioni, e apparve, in mezzo alla nebbia, come una roccia in mezzo al mare.

Ed era là, al primo piano, che in quel momento dormiva Nicolina Di Brieuze.

Anzi, Aureliano vedeva perfettamente la finestre dell'appartamento che ella occupava, ed è inutile dire che non la perdeva di vista, pur seguitando a remare vigorosamente.

La povera fanciulla non poteva dubitare che, durante il suo sonno, l'uomo che tanto amava correva incontro a una morte quasi certa!

Quale colpo sarebbe stata per lei se Aureliano non fosse più ricomparso!

Probabilmente ne sarebbe morta, e avrebbe sempre supposto che fosse perito in un accidente di caccia, perchè Bernardina non avrebbe mancato di avvertirla dell'incontro fatto all'alba.

Biscaros, perciò, tanto più lamentava di essersi imbattuto disgraziatamente colla servetta.

E tanto più lamentò quella fatale combinazione, quando vide apparire una donna a una delle finestre dell'appartamento di Nicolina.

Ora, quella donna poteva anche essere Bernardina.

Dalla distanza in cui si trovava non poteva distinguere i suoi lineamenti.

Ma all'aspetto pareva addirittura la servetta.

Che cosa faceva?

Biscaros credette di indovinare che cosa era accaduto.

Appena arrivata dalla signorina Di Brieuze, e malgrado la promessa che aveva fatta di tacere, Bernardina aveva subito raccontato alla sua padrona di avere incontrato il signor Aureliano che andava alla caccia delle anitre.

E Nicolina, inquieta, le aveva ordinato di mettersi alla finestra per tentare se lo vedeva sulla spiaggia, e in compagnia di chi.

L'immaginazione suggeriva a Biscaros questa spiegazione, che non era forse la vera.

Ma, si disse subito, che da tanto lontano Bernardina non avrebbe potuto riconoscerlo seduto nella sua barchetta, e curvo sui remi.

D'altronde egli non tardò a perdere di vista il Grand-Hôtel, e non pensò più che a prepararsi al duello, e a tentare di mettere la probabilità della vittoria dalla sua parte.

Prima di cominciare a remare, egli aveva introdotto due cartuccie nelle due canne del fucile, che poi si era posato a traverso ai ginocchi.

Non si trattava più che di scegliere un buon posto per lo sbarco, e assai lontano dal suo avversario per non essere sorpreso da un attacco improvviso.

La qual cosa non era facile, poichè nel remare, Aureliano voltava proprio le spalle alla mèta che voleva raggiungere.

La barchetta su cui stava il visconte era già scomparsa nella nebbia.

Biscaros si disse dunque che doveva il più possibile mantenersi in dritta linea, perchè l'isolotto si trovava giusto in faccia al punto di partenza.

Abituato a questo esercizio del remo da frequenti escursioni, Biscaros se la cavava assai bene.

Ma egli doveva lottare contro la marea, e perciò non avanzava così presto come avrebbe desiderato.

Eppure era più robusto di Saint-Osvin, e perciò doveva averlo oltrepassato.

Dopo tre quarti d'ora di remare, Aureliano cominciò a domandarsi se non fosse passato a fianco dell'isolotto senza vederlo.

Non si trattava infatti che di una lingua di sabbia, piatta, che il mare ricopriva poco a poco, e che dopo due ore sarebbe stata interamente sommersa.

La supposizione di Biscaros di passarci accanto senza vederlo, non era perciò senza fondamento.

E qualora questo fatto si fosse verificato, sarebbe stato necessario ricominciare il duello.

Invece Biscaros teneva a finire il più presto possibile.

Egli smise perciò di remare, e si volse per guardare indietro, ciò che non aveva fatto ancora da quando era partito dalla riva.

Il vento rinforzava, e la nebbia si alzava lentamente.

Biscaros distinse benissimo l'isolotto a duecento metri.

Riprese allora i remi maneggiandoli con vigore, e cinque minuti dopo la chiglia della barchetta toccava un fondo fangoso che non offriva alcuna consistenza.

Era venuto il momento di manovrare con precisione e celerità.

Biscaros cominciò col gittare la piccola ancora, tanto per ritrovare, nel caso che fosse sopravvissuto, l'imbarcazione che la marea montante avrebbe poco a poco sollevata.

Poi, dopo aver presa questa precauzione per assicurarsi il ritorno, Aureliano sbarcò in fretta, e prese l'attitudine di un bersagliere che si prepara a far fuoco.

Era un atto di prudenza, ma era insufficiente.

In guerra si sa, almeno all'ingrosso, da qual parte si trova il nemico.

Invece Biscaros non poteva indovinare da quale parte il pericolo lo minacciasse, poichè non aveva veduto sbarcare Saint-Osvin.

Ora, il suo avversario non si lasciava vedere, e l'attacco poteva giungergli improvviso da qualunque parte.

E' vero che non ci si vedeva a gran distanza a causa della nebbia che il vento qualche volta sollevava, ma che ricadeva subito, come un velo di cenere, su quell'isolotto di fango.

Aureliano doveva scegliere tra due partiti.

O attendere a piede fermo che il visconte si presentasse, o al contrario mettersi alla sua ricerca e tentare di sorprenderlo a buona portata di fucile per assicurarsi il vantaggio di tirare per primo.

E Biscaros, di carattere pronto e risoluto, si decise a mettersi in cerca del suo avversario, camminando contro il vento.

(Segue in quarta pagina)

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

La polvere senza fumo. — L'*Allgemeine Schweizerische Militär-Zeitung* riferisce che, durante le manovre estive della VI e VII divisione di fanteria, sono state impiegate due qualità di polvere, una così detta « polvere di prova » l'altra, una « polvere di debole fumo, » la cui fabbricazione costa assai meno della vera polvere senza fumo.

Ad ogni soldato di fanteria di linea erano state distribuite per le manovre 180 cartuccie; ad ogni soldato della *Landwehr* 60; ai soldati di cavalleria e del genio (esercito permanente e *Landwehr*) 40 cartuccie.

Al reggimento di cavalleria erano state assegnate inoltre, in via di prova, tre mitragliatrici Maxim.

**

Le fortificazioni di Copenaghen — Secondo la *Revue du Cercle militaire*, le nuove fortificazioni di Copenaghen sono già molto inoltrate, specialmente quelle fronteggianti il mare.

Il più importante lavoro per la difesa del porto deve essere eretto sopra un'isola artificiale, che già comincia a mostrarsi al disopra dell'acqua.

Durante l'estate di quest'anno 350 blocchi di muratura, ciascuno pesante 60 tonnellate, sono stati sommersi ed altri cinquanta saranno presto messi in posizione, dimodochè sarà presto possibile di procedere nei lavori della struttura superiore.

L'isola artificiale, quando sarà compiuta, sarà alta 45 a 70 piedi sul livello del mare.

I cannoni destinati per l'armamento del forte saranno posti in parte entro torri corazzate ed in parte dietro baluardi aperti dello spessore di 80 piedi essendo i cannonieri protetti da corte traverse e le batterie da traverse più lunghe correnti al centro del forte, dove la torre girante si eleverà fino ad 80 piedi sopra il livello del mare.

Le casematte avranno una profondità di 20 a 30 piedi ed una altezza di 10 piedi e le caserme e i magazzini saranno ampiamente provvisti.

Nel forte stanzierà permanentemente un distaccamento di minatori.

Scoperte archeologiche del settembre

Notizie sulle scoperte di antichità comunicate alla Accademia dei Lincei dal ministro della pubblica istruzione:

In Roma, nei lavori per la fognatura dell'ultimo tratto della via Cavour, si rimise all'aperto un piedistallo marmoreo con iscrizione greca; un tratto dell'antico lastricato sci scoprì nella piazza del Pantheon; una iscrizione funebre latina sulla sponda del Tevere presso Tordinona; e rocchi di colonne nella via di Borgo vecchio.

Fu ripescato dalla draga presso ponte Sisto un elmo di bronzo con ornati a rilievo di elegante fattura; e poscia la draga medesima estrasse una grande ala di bronzo, appartenente ad una statua di Vittoria. Merita essere ricordato che nel punto medesimo del letto del Tevere, nello scorso mese di agosto, si trovò l'iscrizione alla Vittoria Augusta, incisa in un piedistallo marmoreo, che appartenne alle decorazioni del ponte costruito sotto Valentiniano e Valente tra il 366 ed il 367 dell'era nostra.

Tra i molti frammenti di sculture marmoree estratti dal Tevere, si sono riconosciuti vari pezzi, coi quali si è ricomposta in massima parte una statua di arte greca prefidiaca. Rappresenta Apollo nel vigore della giovinezza, ed in un movimento che ricorda l'Apollo arcaico di bronzo scoperto in Pompei.

Varii oggetti di suppellettile domestica si scoprirono nei lavori per la ferrovia Roma Napoli presso la nuova stazione di Colonna nel territorio del comune di Frascati; ed a poca distanza da Mignano, si trovò un tesoretto di monete familiari di argento.

***

[illegible] Porto, si esplorarono tombe di età romana, con entro vasi fittili di rozza arte e frantumati. Avanzi di edificii dell'età stessa con pavimenti di musaico bianco e nero riapparvero nei lavori presso l'agro dell'antica Rua Francesca in sezione vicaria.

In Pompei si fecero scavi nell'isola II, e non si ebbero rinvenimenti degni di nota.

Un cippo sepolcrale latino fu riconosciuto in villa Camponeschi, frazione del comune di Posta nel circondario di Cittaducale, ed indizi di pago antico si scoprirono in contrada Puzzillo nel territorio di Magliano dei Marsi.

Una tomba dell'antica necropoli di Sulmona con iscrizione dialettale si rinvenne entro la città nel luogo ove si costruisce la caserma di artiglieria.

Un'epigrafe latina sepolcrale fu trovata a Raiano nel territorio corfiniese; e resti di antico abitato si notarono presso Campodigiove ai piedi della Maiella.

Nel comune di Bonea negli Irpini, ampliandosi il cimitero, furono scoperti vasti sotterranei di età romana, e sopra di essi riapparvero pavimenti in musaico.

Alcune iscrizioni latine, della necropoli di Locri, ricercate indarno in questi ultimi anni, furono ritrovate nell'agro di Gerace marina, e se ne ebbero esatte riproduzioni.

Un vaso greco dipinto a figure rosse su fondo nero fu scoperto nella necropoli del Fusco in Siracusa. Rappresenta un combattimento di un guerriero contro un'Amazzone, e per lo stile elegante fu attribuito al IV secolo avanti l'era volgare.

Un ripostiglio di monete consolari di argento fu dissotterrato nel comune di Iglesias in Sardegna; e tombe con oggetti di età romana si riaprirono in S. Antioco, nell'area ove si estendeva la necropoli dell'antica Sulcis.

Atti del Governo.

Ministero di agricoltura e commercio. — *Amministrazione metrica e del saggio.* — Sono trasferiti i verificatori:

Carpani Pietro, da Firenze a Brescia — Setragno Giacomo, da Brescia ad Asti — Silvano Domenico, da Asti a Porto Maurizio — Mannuta Nicolò, da Porto Maurizio ad Arezzo — Maioli Pietro, da Arezzo a Mantova — Dartora Giovanni, da Mantova a Novara — Castagnoli Ettore, da Novara ad Alessandria — Parma Cesare, da Alessandria a Grosseto — Castelli Giovanni Battista, da Grosseto a Lodi — Cappelletto Giovanni, da Lodi a Belluno — Cecchini Foresto, da Belluno a Bologna — Garbarini Domenico, da Bologna ad Avellino — Scelzi Michele, da Avellino a Melfi — Fabbricatore Federico, da Campobasso a Salerno — Baiocchi Filottete, da Salerno a Campobasso — Palazzo cav. Francesco, da Bologna a Torino — Coppo Giuseppe, da Torino a Bologna.

Ministero del Tesoro. — *Intendenze di finanza* — Fanna Giuseppe, Gasparini Alessandro, Catalano Vincenzo Maria e Ballone Giacinto, vicesegr. di rag., sono nominati segretari di ragioneria di 2.a cl. e destinati rispettivamente a Venezia, Avellino, Napoli e Cagliari.

Mancinelli Liborio, Saltara Gualtiero e Mariani Giuseppe, vice-segretari di rag., sono promossi dalla 2.a alla 1.a classe.

De Francesco Antonino, De Gasparis Carlo e Cavalli Edoardo, uff. di scritt. di 2.a cl., sono nominati vice-segretari di rag. di 1.a classe.

Marchettini Raffaele e Cattai Leopoldo, uff. di scritt. sono promossi dalla 2.a alla 1.a classe.

Bettini Giuseppe, Crescenzi Emidio, Del Zoppo Ignazio, Calvi Casimiro e Boeri Carlo, uff. di scrittura, sono promossi dalla 3.a alla 2.a classe.

Desenzani Luigi, Rognetta Domenico e Armando Spirito, magazzinieri economi di 1.a, 2.a e 3.a cl., sono nominati uff. di scr. di 1.a, 3.a e 4.a cl.

Rognetta Domenico, Armando Spirito e Bonesio Italo, nominati uff. di scrittura, sono destinati rispettivamente a Reggio Calabria, Cuneo e Torino.

Giannotti Edoardo, vice segr. di rag. a Reggio Calabria, trasferito a Caserta.

Amministrazione dei tabacchi. — *Aste ed appalti.* — Il 28 corrente presso la direzione generale delle gabelle avrà luogo l'asta unico incanto — per la fornitura di tavole d'abete per la formazione di 42,000 casse.

L'incanto è diviso in due lotti — deposito lire 3000 per ciascun lotto.

Monte delle Pensioni

SITUAZIONE PATRIMONIALE al 30 Settembre 1891

Dare		SOMMA
FONDI impieg. in prestiti alle Prov. ed ai Com.		35,041,802 69
DETTI impiegati in rendita 5 0/0		109,407 12
Detti in C/ C/ fruttif. con la Cassa dep. e prest.		316,165 04
CONTRIBUTI maturati e non ancora versati dai Comuni nelle Tesorerie provinciali		112,619 94
DELEGAZIONI in corso sugli Esattori in estinzione di debiti dei Comuni per contributi arretrati		20,792 36
MULTE rimaste da riscuotere dagli Esattori delle imposte		423 14
		35,601,210 31
Avere		SOMMA
FONDO disponibile per far fronte al servizio delle spese di amministrazione		114,965 40
SALDO conto « Debitori e creditori diversi »		6,222 74
RATE mensili e trimestrali di pensioni rimaste insoddisfatte al 30 settembre 1891		14,578 35
VALORE capitale delle pensioni in corso di pagamento		743,480 22
IDEM delle spese d'amministraz. degli esercizi futuri per gl'insegnanti attualmente inscritti		436,096 55
IDEM delle spese d'amministraz. degli esercizi futuri per i pensionati attualmente inscritti		15,635 34
SOMME a disposizione del Monte per essere destinate a favore delle vedove e degli orfani dei maestri	L. 2,638,350 98	
FONDO destinato al pagamento delle pensioni future a favore dei maestri, al netto delle spese di amministrazione	» 31,625,978 73	
ATTIVO netto al 30 sett. 1891	» 34,264,329 71	34,264,329 71
		L. 35,601,210 31

Roma, 25 ottobre 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio

Torino, 5, ore 23,50 — Oggi, nel pomeriggio, ebbero luogo i funerali del comm. Alessandro Malvano, ai quali presero parte rappresentanti di tutte le classi sociali, specialmente della Banca, del commercio, delle industrie e delle arti.

Precedeva il corteo il concerto cittadino.

Il carro municipale, che portava la salma, era coperto di ricche corone adorne di bei nastri, ed era tirato da quattro cavalli, condotti a mano dai valletti municipali.

Tenevano i cordoni S. E. Berti, il comm. Frescot, amministratore delle ferrovie mediterranee, il sindaco comm. Voli, il comm. Roux, rappresentante gli amici del defunto, il cav. Puglisi per il prefetto, il cav. Bertetti per la Camera di commercio, il cav. Rotti, vice-direttore della rete mediterranea, il cav. Colonna, presidente della Università israelitica.

Intervennero pure vari senatori e deputati.

Il corteo si sciolse in via Rossini.

Seguirono poi la bara moltissimi amici.

Al cimitero parlarono il cav. Ghiron, rabbino maggiore e il cav. Colonna.

— Sabato la Novella società di mutuo soccorso inaugurando la nuova sede, scoprirà un busto del fu principe Amedeo di Savoia, già suo presidente onorario.

Bologna, 6, ore 10,20. — Il tifo è in decrescenza.

Ieri furono denunziati in città 19 casi soltanto e due morti degli ammalati dei giorni precedenti. Agli ospedali sono entrati otto ammalati.

— Giosuè Carducci sta scrivendo una nuova ode alcaica intitolata: *La guerra.*

Ravenna, 5 (p. c.) — I municipi [illegible] governo che siano loro cedute le acque eccedenti della galleria degli Alocchi.

Parma, 5 (p. c.) — A datare dal 1° gennaio la nostra fabbrica di tabacchi sarà chiusa.

Agli operai sarà dato un indennizzo mensile di L. 25 ed alle donne di L. 17,50.

Se qualcuno poi di questi operai intendesse lavorare in altra manifattura di altra città avrà lire 200 di indennizzo, più la paga attuale. Saranno poi date L. 1000 una volta tanto, a quelli che non volessero nè la pensione, nè lavoro in altra fabbrica.

La notizia, sebbene preveduta, ha recato dolorosa impressione.

Piacenza, 5 (p. c.) — Nell'adunanza del Consiglio di iersera, venne nominato sindaco il signor Angelo Quadrelli, negoziante, attualmente facente funzione.

Genova, 5 (p. c.) — E' giunta notizia sulla nostra piazza del naufragio del brigantino *Prudenza*, carico di grano per conto dei fratelli Sanguinetti, proveniente da Berdianska. Il naufragio accadde nel golfo di Napoli; l'equipaggio fu salvato da un piroscafo.

— Col vapore francese *Gergovia* partirono per Rio-Janeiro 1050 emigranti.

Torino, 5 (p. c.) — Continua lo sciopero notturno dei pubblici cocchieri.

Essendo stato commesso qualche atto di violenza contro i cocchieri che prestano servizio alle stazioni della ferrovia, la questura ha praticato qualche arresto.

Il municipio però è deciso di non recedere, essendo impossibile limitare l'orario notturno del tram.

Pavia, 4 (p. c.) — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione degli studi nella R. Università di Pavia.

Il nuovo rettore, prof. Carlo Cantoni, nel prendere per primo la parola, toccò fra l'altro l'importantissima questione del miglioramento delle cliniche universitarie che aspettano sempre e da tanti anni un assetto che corrisponda ai moderni bisogni.

Con un coraggio di cui gli va data ampia lode, mise questa questione davanti a quella del palazzo Botta, ove devono trovare alloggio alcuni Istituti biologici — palazzo per il quale tanto si spese e tanto si dovrà ancora spendere.

Fece rilevare ancora come egli sia sempre stato tra coloro che volevano prima d'ogni altra cosa ottenere il rinnovamento delle cliniche — e si augurò che questo provvedimento vitalissimo per l'avvenire della Università pavese possa trovare, durante il suo rettorato, se non una risoluzione completa, un principio almeno di risoluzione.

Parole d'oro, le quali sono tanto più giustificate, se si pensa che la metà circa degli studenti dell'Ateneo pavese è data dalla Facoltà medica, e se si riflette per un momento ai locali infelici in cui son poste le cliniche.

Il discorso inaugurale venne letto, con voce fioca e mezzo inintelligibile, dal prof. Sangalli, il quale fece una critica appassionata di troppe cose, incominciando dalla legge Casati e venendo giù al Consiglio superiore della pubblica istruzione, all'opera dei diversi ministri e professori — e tutto questo sotto il titolo di *Scienza e Coscienza.*

Tale discorso fece una infelice impressione.

Pisa, 6, ore 2,15 — Ieri è giunto il comm. Fioretti nuovo Prefetto, che ha preso quest'oggi possesso dell'ufficio.

Corte dei Conti

Adunanza del 21 ottobre

Presidente: comm. Cuccia — Consiglieri: comm. Baccelli, comm. Vazio, comm. Pagnolo — Ragioniere: comm. Zanfi — Segretario ff. cav. Cappiello capo-divisione.

Pensioni vitalizie:

Neri Angelo appuntato	680 40
Valenti Andrea caporale	432 —
Sordi Lorenzo brig. carab.	545 —
Dovichi Andrea mar. carab.	784 —
Graziadio Rosa v. Zanchi	189 26
Bonfanti Corradino professore	1464 —
Bacciarini Lodovico g. fin.	18 93
Rosi Vincenzo deleg. P. S.	1665 —
Scelsi Giacinto prefetto	6716 —
Barozzi Luigi ragioniere	3960 —
Dall'Oste orfani	259 26
Ranieri orfani	982 —
Ighina Giuseppe dirett. dog.	4800 —
Stampa Elisabetta v. D'Amico	115 52
Monticelli Salvatore ric. reg.	2812 —
Boerchio Pietro brig. carab.	590 —
Vedrini Eliseo maresc. fin.	980 —
Trigo Carlambrogio id.	980 —
Gastaldi M. Petronilla v. Santi	1558 —
Lasagno Francesco maggiore	573 33
Pozzi Angelo appuntato	460 80
De Maria Gio. Batta magg. gen.	850 —
Marieni Antonio maggiore	3195 —
Vogliotti Pietro id.	2790 —
Speita Pasquale maresc. carab.	1097 60
Goldoni Modesto appuntato	460 80
Sartori Antonio brig. carab.	545 —
Rozzi Algiso maresc. id.	1122 80
Buccimazza Francesco brig. id.	690 —
Valle Giovanni id.	545 —
Puccini Giulio maresc. id.	784 —
Marchi Francesco id.	1097 60
Cremonini Agostino capitano	258 —
Nervo Matteo maresc. carab.	1122 80
Martinelli Sabatino carab.	460 80
Carlino Gaetana v. De Bartolo	504 33
Longo Carlo cancelliere	1538 —
Cornier Santa operaia	126 17
Migliotti Francesco deleg. P. S.	1642 —
Pignocchi Luigi uff. scritt.	2066 —
Ajmo Elisabetta v. Altoccati	637 66
Ferri M. Angela v. Silvestri	233 06
Levis Santa operaia	126 17
Vitelli Gaetano ing. G. C.	2145 —
Guelfi Adriano cancelliere	1918 —
Tosi Adalgisa v. Lucchetti	7 67
Miselli Eugenio ag. dog.	942 —
Boragino Paolo ric. reg.	2630 —
Favre Beniamino professore	1511 —
Roggieri Emanuele rag. geom.	4533 —
Caboni Anna v. Pixi	1440 66
De Padova Margherita v. Cibelli	485 76
Berlenda Paolo segretario	3080 —
Martini Martino ric. reg.	3672 51
Burattini Giovanni geometra	2400 —

Indennità una volta tanto.

Beattini Emma v. Righetti	1583 —
Gallavresi Emilio segretario	2720 —
Agosti Eleonora v. De Bottis	2533 —
Maggiani Caterina v. Fontana	2100 —
Taveggi Fortunata v. Rossi	3115 —
De Liguori Angela v. Grassi	4344 —
Bragaglia Caterina v. De Varda	3450 —
Guidomei Augusta v. Rizzardi	6416 —

Teatri ed Arte

Lirica. — I giornali di Napoli dicono che l'*Amico Fritz*, sarà rappresentato nel mese corrente al San Carlo col tenore Stagno e colla signorina Bellincioni nelle parti dei protagonisti.

— Telegrafano da Madrid, 1: « Ieri sera è andato in scena l'*Otello* di Verdi ed ebbe ottimo successo, sebbene Marconi fosse indisposto.

Il Duvot (Otello) fu applauditissimo.

Piacquero particolarmente il 3° e il 4° atto. »

— La *Rêve*, [illegible] del maestro Bruneau, tratta dal romanzo di Zola [illegible] Londra.

Drammatica. — Ecco alcuni nuovi lavori italiani, eseguiti con esito più o meno buono, ma in gran parte riusciti per ragioni locali:

Ulisse moderno, della signora Mangilli, datosi con fortuna ad Arona;

Nebbie coniugali, di G. De Mattia, piaciuta a Palma;

Il paradiso dei celibi, di Cesare Roporti, applaudito a Cremona;

Finta battaglia, del prof. Castelfranchi, accolta favorevolmente a Finale Emilia;

Ma l'*Innamorata*, di Marco Praga, ebbe a Torino come a Milano esito infelice.

— Il breve dramma di Verga *Cavalleria Rusticana*, tradotto in tedesco dal signor Otto Eisenchitz ha avuto al Schauspielhaus di Monaco un esito assai buono. L'autore giunse a Francoforte a tempo per far mutar d'abiti gli attori che erano vestiti alla tirolese! Adesso anche le decorazioni e costumi sono esatti con una scrupolosità tedesca e l'esecuzione è eccellente.

La sola osservazione che i giornali fanno alla signora Ernest, che rappresenta la Nunzia, è che essa pronuncia anche al singolare *soldi* invece di *soldo*: peccato veramente veniale!

La *Frankfurter Zeitung* chiude il suo autorevole cenno con queste parole: « L'eccellente poeta Giovanni Verga assisteva a questa prima rappresentazione della traduzione da lui autorizzata; egli non potè però dar seguito all'invito dell'applauso cinque volte ripetuto e ciò per questione di principio. In una discussione impegnatasi in Italia, sulla venuta o no degli autori al proscenio, egli si schierò zelantemente contro quest'uso. Per tal modo egli non ridusse la propria soddisfazione sull'esito del suo lavoro, ma tolse al pubblico il piacere di rivedere sulle nostre scene finalmente *un poeta.* »

— In occasione del prossimo anniversario della morte di Emilio Augier, la Comédie Française prepara una *reprise* della *Cigüe*, la prima commedia, scritta a ventiquattro anni, dal celebre autore drammatico.

— *La schiava*, nuovo dramma in quattro atti di Lodovico Fulda, ed *Irma*, nuovo dramma di Müller-Guttenbrunn, hanno avuto rispettivamente buon successo a Berlino e Vienna.

Varie — In occasione del Congresso di musica sacra che si terrà a Milano, si faranno nella chiesa monumentale di S. Antonio delle esecuzioni musicali col seguente programma:

12 novembre — Composizioni dei maestri Boucheron, Neri, Colonna e Croce.

La musica vocale sarà eseguita dalla Scuola musicale del Duomo, diretta dal maestro Gallignani. L'organo sarà suonato dal prof. Mapelli.

13 novembre — Durante la Messa si eseguiranno il *Gloria* di Palestrina, un *Ingresso* di Fioroni; composizioni di Lotti, Quaglia; un *Offertorio* del maestro Gallignani.

Pomeriggio — Un'*Antifona* del maestro Terrabugia, musica del Zemati e del Monza.

14 novembre — Durante la messa suoneranno i maestri Filippo Capocci organisti di S. Giovanni in Laterano a Roma, i maestri Ravanello di Venezia e Bottazzo di Padova.

Pomeriggio — Durante i vespri, suoneranno il prof. Enrico Bossi del Conservatorio di Napoli, ed il maestro Galeotti.

Questa tornata organistica sarà oltre ogni dire interessante e per il valore degli esecutori, i migliori d'Italia, e per la scelta del programma.

Il Capocci, il Bossi ed il Galeotti suoneranno musica d'insigni compositori classici e moderni e scelti lavori di loro composizione.

(N) **Parigi**, 6, 11,55 pom. — Thiron, vecchio artista della *Comédie française*, è morto.

SPORT

Riunione di Pisa — Domenica 8 nov.

Premio del Jockey-Club — Cavalli interi e cavalle di 3 anni. Distanza metri 1800.

Sono ammessi a questa prima corsa i soli fantini nati in Italia, da padre e madre italiani.

Premio degli Escoli (Corsa a vendere) — L. 1000 per puledri interi e puledre nati in Italia nel 1889. Distanza m. 1200. — Il cavallo vincitore sarà venduto subito all'incanto.

Premio del ministero — L. 1000, per cavalli interi e cavalle puro sangue di 3 anni ed oltre nati in Italia, che non abbiano vinto un gran premio nel 1891 — Distanza m. 2000.

Gran Criterium di San Rossore — L. 3000, per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1889 — Distanza m. 1200.

Premio dell'Anguillara (Corsa a reclamare) — L. 1000, per cavalli di anni 3 ed oltre di ogni paese — Distanza m. 1900 — Il cavallo vincitore sarà venduto subito all'incanto.

Corsa militare — Un oggetto d'arte di S. M. il Re — L. 200 al secondo e L. 100 al terzo, offerta dalla Società, per cavalli di 4 anni ed oltre d'ogni razza e paese, appartenenti ad ufficiali in attività di servizio nel R. esercito.

Le iscrizioni per questa corsa si sono chiuse la sera del 5. Sono 9: *Niria*, cap. Brusati — *Weigy Jones*, cap. Bottego — *Scobell II*, ten. Fraler — *Gigia*, ten. Govone — *Sport*, ten. Guci — *Nichetle*, ten. Rodocanachi — *Olaneight*, ten. Rodocanachi — *Mandela*, ten. Cugini — *Cremona*, ten. Hainger.

(*Dispaccio del nostro corr. tecnico.*)

Pisa, 6, ore 15,20. — Il tempo splendido e il perfetto stato del terreno fanno presagire una giornata di *sport* interessantissima.

Tra le sei corse vi ha un *criterium* internazionale.

Le iscrizioni sono numerose; oltre 60.

Alla mattina alle nove avrà luogo sul prato delle corse una vendita *puro sangue*, che comprenderà cavalli in allevamento, stalloni fattrici e *yearlings laben*.

La meritata fiducia che ispirano i Commissari della Società Alfea, che non sono quelli della solita Società pisana, garantisce che le corse avranno luogo in qualunque tempo.

I nostri favoriti.

Premio Anguillar — *San Giorgio.*
Premio del Ministero — *Espérance.*
Premio Yockey-Club — *Peppina.*
Criterium intern. — *Arcadie o Giarrettiere.*
Premio Escoli — *Paulonia o Clodio.*
Corsa Militare — *Scuderia Rodocanachi.*

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 7 novembre 1891 — S. Ercolano.

Leva il sole alle ore 6 41 m. — Tramonta alle 4.45 s.
Leva la luna alle ore 0 15 s. — Tramonta alle 9.4 s.

BOLLETTINO METEORICO.

6 Novembre 1891.

Europa pressione elevata Isole Brittaniche e medie latitudini, minima Russia centrale, sensibile depressione Algeria, Tunisia. Valentia 776; Zurigo 771; Cagliari 760; Mosca 752.

Italia 24 ore barometro salito Italia superiore, disceso Sicilia; pioggie Sud Sardegna e Sicilia; pioggie Centro e basso versante Adriatico; qualche leggera nevicata monti. Venti qua là freschi settentrionali Nord Centro Temperatura piuttosto bassa.

Stamane cielo sereno Liguria e alto medio versante Adriatico, nevoso Agnone, Potenza. Greco forte fortissimo Sardegna, venti freschi primo quadrante continente Barometro 770 a 771 Nord, 765 Barcellona, Roma, Lecce; 762 Palermo; 760 Cagliari.

Mare mosso agitato costa Adriatica; grosso Portotorres.

Probabilità: venti freschi forti primo quadrante Italia superiore, intorno levante Sud, cielo vario con pioggie Italia inferiore, mare agitato, temperatura sempre bassa.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	8.3	2 6	Roma	13 0	5.6
Venezia	8 8	0.2	Foggia	10 0	5 5
Torino	7.1	3 3	Bari	12 1	7.1
Firenze	10 0	5 0	Napoli	11 1	6.1
Ancona	10.8	6.0	[illegible]		

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

	Gr.		Gr.		Gr.
Atene	13 2	Budapest	3 1	Zurigo	5 2
Pietroburgo	4 0	Trieste	7 7	Lugano	4 0
Mosca	4 0	Madrid	—	Ginevra	0 0
Odessa	4 0	Lisbona	—	Costantinop.	8 9
Amburgo	0 0	Parigi	4 0	Malta	19 4
Praga	5 2	Nizza	4 5	Algeri	—
Vienna	4 8	Monaco	6 6		

MONOVERBO

fioca

Spiegazione della Sciarada di ieri:

CALCA-REO.

La famiglia Luchetti ringrazia sentitamente tutti gli amici che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto al suo compianto ed amatissimo parente **Quagliotti Angelo**, accorrendo numerosi al suo trasporto funebre.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un aneddoto sul cardinale Lavigerie.

A proposito della malattia del cardinale Lavigerie, il *XIX Siècle* racconta l'aneddoto seguente:

In occasione del suo ultimo viaggio a Parigi, il cardinale ricevette la visita di una signora che ha la pretesa di rivelare l'avvenire in base alla scrittura.

Essa chiese al cardinale di darle qualche riga scritta di sua mano, assicurandolo che gli avrebbe detto delle cose meravigliose.

Egli vi acconsentì, a condizione che la signora non gli predicesse che una cosa: il momento della sua morte.

La donna promise e portò via una carta, su cui il cardinale aveva scritto « Christus regnat, Christus imperat, Christus vincit. »

Tre giorni dopo la donna ritornò dal cardinale colla faccia tutta spaventata e gli disse: « Eminenza, siete arrivato alla fine del vostro pellegrinaggio terrestre. Prima di un anno non sarete più di questo mondo. »

— Lo so, signora, rispose egli, sento in me il germe della malattia.

Vagone palazzo.

Così potrebbe definirsi quello, che è stato costruito testè nel Massachusetts, per la linea Toronto-Montreal, della ferrovia canadiana del Pacifico.

Esso è lungo 66 piedi. La *drawing-room* centrale che di notte serve da dormitorio è lunga 32 piedi, larga 9 e alta 10 piedi e mezzo ed è fornita di dodici comode poltrone.

Il soffitto è dipinto a fresco e rappresenta le quattro stagioni.

Vi sono sei grandi finestre rotonde.

Vi sono poi altre stanze per lavarsi, gabinetti, una cucina, una libreria, ecc., il tutto ammobigliata riccamente e artisticamente.

Il vagone è ventilato mercè l'aria compressa e riscaldato col vapore della macchina.

La posata dell'Imperatore Guglielmo.

Telegrafano da Berlino alla *France*:

Una Casa inglese ha offerto all'Imperatore una posata da tavola abbastanza originale nel suo genere.

Il coltello e la forchetta sono riuniti nello stesso manico e possono essere tenuti nello stesso tempo nella mano destra, dimodochè Guglielmo II può tagliare la carne e mangiare senza essere obbligato di servirsi della mano sinistra. Si sa che il suo braccio sinistro è più corto dell'altro.

L'Imperatore è stato così soddisfatto di questa invenzione che ne ha nominato l'autore, commendatore dell'ordine della Casa di Hohenzollern.

Esposizione nazionale di Roma

43.a nota di sottoscrizione

Somma precedente L. 616,127.

Raccolte dal Sotto Comitato del Rione Trevi

Pinetahi Marco L. 200 - Di Litto Antonio 100 - Falangola Angelo ed Elisa 200 - Falangola Ettore 100 - Falangola Alise 100 - Collemasi Bonifacio 100 - Mauri Luigi 100 - Squarcetti Paolo 100 - Michel Enrichetta 100 - Ciancianaini Pietro 100 - Fiordelli Enrico Marcello 100 - Concini Fedele 100 - Coppi Gian Tommaso 100 - Paranti Francesco 100 - Ceccarelli Antonio 100 - Renzi Giovanni 100 - Pieroni Giuseppe 100 - Brandon Damiano 100 - Bordoni Guglielmo 100 - Lavacchini e Cioncolini (ditta) 100 - Mostardi e Colivicchi (ditta) 100 - Massa Paolo 100 - Moretti Cesare 100 - De Leonibus Giuseppe 100 - Clementini Emilio 100 - Andreoli Gaetano 100 - Pieri Pellegrino 200 - Bellucci Luigi 100 - Ferrari Angelo 100 - De Santis Giovanni 100 - Potestà C. e L. fratelli 100 - Cucco e Garigiio (ditta) 100.

Raccolte dal Sotto Comitato della Sezione Macao-Tiburtino.

De Angelis Pietro L. 300 - Massanti Lorenzo 300 - Vincenzi Emidio 200 - Vincenzi Giuseppe 100 - De Angelis Costantino 100 - Bricca Rodolfo 100 - Petrucci Francesco 100 - Iannucelli Raffaele 100 - Giraldi Giulio 100 - Baldini Secondo 100 - Ricci Pietro 100 - Marigia Giuseppe 100 - Mengarelli Angelo 100 - Telessio Serafino 100 - Sicnl Sante 100.

Raccolte dal Sotto Comitato del Rione S. Eustacchio.

Gualdi Romolo L. 100 - De Bonis Angelo 100 - Caracci Augusto 100 - Rizzi Giovanni 100 - Bosso Francesco 100 - Pirani Rodolfo Alfredo 100 Mongini Luigi 100 - Ambrogioni Alessandro 100 - Travani Giovanni 200 - Mori Giuseppe 100 - Linotte Giulio Cesare 200 - Grossetti Stanislao 200 - Balmas Ettore 100 - Petrini avv. Marco 100 - Galli Lorenzo 100 - Angelelli Ettore 100 - Monami Vincenzo 400.

	L. 782,000
A fondo perduto	» 16,127
Totale	L. 828,127

(*Il seguito ad altro giorno*).

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 13 0 — minimo 5 6.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

— L'assessore supplente Berardi è stato chiamato dal sindaco all'Ufficio I, per condiuvare l'assessore Jacometti; ed il consigliere comunale Franco è stato delegato alla 3.a Regione, Pantheon.

I residui attivi e passivi. — L'ufficio di ragioneria del Comune ha compilato uno stato dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 1890.

Dal medesimo risulta che a tutto l'esercizio 1889 i residui *attivi* ascendevano a L. 15,160,656.99. Di queste nell'esercizio 1890 furono incassate lire 85,760.31, relative agli esercizi 1871-88, e lire 7,474,303.85 per l'esercizio 1889 — In totale L. 7,560,064.16.

I residui *passivi* invece, a tutto l'esercizio 1889, ascendevano a L. 17,234,050.04: di queste furono pagate L. 572,196.44 per l'esercizio 1871-88 e lire 11,426,458.18 per l'esercizio 1889 — In totale L. 11,998,654.62.

Le partite radiate dal Consiglio ascesero nei residui *attivi* a L. 2,572,709.45; nei *passivi* a lire 2,512,560.38.

Quindi per gli esercizi 1871-89 si aveva nei residui *attivi* una rimanenza di L. 5,027,883.38; nei residui *passivi* una rimanenza di L. 2,722,835.04.

Nell'esercizio 1890 poi i residui *attivi* ascesero a L. 10,191,866.43; i *passivi* a L. 16,496,174.66; sicchè, riepilogando si ha che alla chiusura dell'esercizio 1890, l'eccedenza dei residui *passivi* a fronte degli *attivi* ascendeva a L. 3,999,259.89.

Consiglio comunale. Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Il ricevimento in casa Odescalchi. — Il biglietto recava: « *La Princesse et le Prince Odescalchi prient M.... membre de la Conférence* [illegible] »

Alle 9 e mezzo mi trovavo in piazza dei SS. Apostoli. Alcuni curiosi, all'ingresso del palazzo assistono allo sfilare delle carrozze degli invitati, volgendo gli sguardi ansiosi verso le finestre, dalle quali si scorgono le sale sfarzosamente illuminate.

Salito lo scalone, entro in casa Odescalchi.

Alcuni servi dalle livree gallonate avviano gli invitati alla guardaroba.

Deposto il paletot, dò uno sguardo alle sale.

Oltrepassata l'anticamera, si apre la fuga dei saloni destinati al ricevimento.

Dappertutto oggetti d'arte, quadri, maioliche, bronzi, un lusso aristocraticamente severo, sposato al più squisito gusto artistico, una ricchezza, una eleganza meravigliosa.

Dal salone della fontana (chiamato appunto così per una fontana di marmo che vi si ammira nel mezzo), dalle pareti ricoperte di damasco e di quadri, e in una delle quali si eleva un camino gigantesco intarsiato di marmi, si passa nella sala delle collezioni, un vero museo ricchissimo di capolavori artistici, di oggetti rari di ogni maniera, di un valore storico eccezionale. Sulle pareti, coperte di raso celeste, si ammirano statuine di legno dorate e policromate, tipi brutti, orribili dei primi tempi dell'arte, quadretti splendidi dei migliori autori del rinascimento, terre cotte antichissime, fra le quali una pregievolissima Tanagra: eppoi una quantità di cassoni dipinti, di mobili intarsiati, di stoffe meravigliose, di piattini pitturati a smalto con arte squisita, donati forse da qualche artefice limosino a Innocenzo XI.

E proseguo nella sala da ballo: una sala immensa dalle grandi specchiere, alle pareti damascate. Agli angoli quattro mori giganteschi sorreggono gigantesche lumiere.

D'intorno, in alto, veggo dipinto il panorama dei feudi di casa Odescalchi. Sulle *consolles* enormi, sorgono i busti di Innocenzo XI e dei sovrani alleati per la difesa di Venezia.

Poi passando per una piccola sala, adorna di grandi ritratti — noto quelli di Maria Teresa e di Stefano di Lorena — nel soffitto della quale splende un enorme lampadario di cristallo di Murano, mi trovo nel salottino della principessa, un salottino Louis XV a oro e bleu, una galanteria, un gioiello, un miracolo di eleganza con porcellane e specchiere magnifiche. E proseguendo ancora attraverso altri due salotti, ricchi di mille oggetti pregievoli, entro nella biblioteca del principe, dagli enormi scaffali, pieni di libri dorati, e finalmente nel museo di famiglia, ove sono conservati i ricordi di Papa Innocenzo XI, dagli abiti pontificali al modello in terracotta dorata del monumento erettogli in S. Pietro.

Il buffet è sistemato nella sala da pranzo: una sala immensa, le cui pareti sono ricoperte di cuoio istoriato. Nelle grandi vetrine splendono le stoviglie d'argento.

Intanto le sale cominciano ad affollarsi.

Il principe e la principessa — in elegante toilette celeste chiaro, con collana di monete greche antichissime, perle e brillanti — fanno cortesemente gli onori di casa.

Noto peraltro poche signore: madama Sekinas in rosso guarnito di velluto nero, la signora Buteulescu, madama Auspach, bellissima, in velluto nero con guarnizioni di raso bianco, la signora Pope e la contessa Paraty in nero, scollate, le signore Caldwell (celeste), Wallace (gris), Clark (bianco), la signora e la signorina Joldivary in nero con cintura ricamata in oro, la signora Van Gemap, la elegantissima signorina Lund in toilette celeste Maria Stuarda, con grosse perle, la signora Ordody, madama Popovici in velluto nero, eppoi la duchessa Grazioli con splendidi brillanti, la bellissima marchesa Theodoli in merletto nero con guarnizioni d'argento, la marchesa Berardi, la principessa di Poggio Suasa, la signora Regis, la signora Danieli, la signorina Beccardo, la contessa Cini e parecchie altre.

Numerosi al contrario i membri della Conferenza. Fra questi: i tedeschi dott. Baumbach, Dohrn, Hirsch, Rickert; i senatori francesi Labiche e Blanc, i deputati Laguerre e Hubbard; il danese Bajer; il norvegese Lund; il belga Auspach. Quasi tutti gli inglesi col loro presidente Stanhope; i rumeni col sig. Urekia.

La deputazione italiana era rappresentata dagli on. Bianchieri in decorazioni, Pandolfi, Luzi, Boccardo, San Giuseppe, Berardi, dai due Ferrari,

Dini, Panizza, De Riseis, Cavalieri, Amadei, Miceli, Lacava, Franceschini, Finali, Bonghi, Ruspoli, Giovagnoli, Antonelli.

Del Corpo diplomatico noto i sigg. Solms, Schloezer, Billot; del Governo i ministri Chimirri e Branca. Nè manca una rappresentanza dell'esercito nei generali Bava e Turr; della nostra aristocrazia in Don Agostino Chigi, nei principi di Castagneta e Del Drago, nel conte Alberghetti. Il Comune è rappresentato dal sindaco duca Caetani.

Dopo una cortese, animata conversazione, alle 11 è aperto il buffet, sontuosissimo.

A mezzanotte nelle vaste sale si circola ancora.

Congresso per la pace. — Ieri sera si adunò la Commissione esecutiva per formulare il programma definitivo riflettente il ricevimento, le feste in onore dei congressisti, ecc.

I soci e aderenti all'Associazione romana per la pace potranno assistere alle sedute del Congresso con tessera permanente, da rilasciarsi presso la segreteria del Congresso al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, ivi iscrivendosi, a cominciare da sabato 7 corrente. Presso la stessa segreteria potranno anche iscriversi quei signori e quelle signore che desiderino assistere ad una o più sedute del Congresso.

Il Congresso, come già è stato annunciato, si inaugurerà nella grande aula capitolina lunedì 9 corrente, all'una pom.

Il programma dettagliato del Congresso verrà quanto prima pubblicato.

La Commissione di Belle arti. — Per sabato è convocata alla Minerva la Commissione di Belle arti per discutere ed avvisare sui mezzi più adatti a conservare i Musei e Gallerie romane ed impedirne la dispersione.

La Commissione è composta degli onor. Guido Baccelli, barone Giovanni Barracco, Ruggero Bonghi, duca Caetani, marchese Chigi Zondadari, Bernardino Grimaldi, Baldassarre Odescalchi, Filippo Mariotti, Guglielmo Castellani, Raffaele Erculei.

In Vaticano. — Alcuni giornali, sulla fede di qualche corrispondente estero, hanno posto in circolazione la notizia della malattia del Pontefice, attribuendola al repentino cambiamento di temperatura.

Per informazioni che abbiamo assunto ad ottima fonte, S. Santità gode perfettissima salute e il suo medico curante, comm. Alessandro Ceccarelli, non si è recato più in Vaticano da domenica scorsa.

Ieri il Papa ha tenuto la solita udienza del giovedì ed ha ricevuto parecchi personaggi.

— Ieri è arrivato in Roma S. Eminenza il cardinale Capecelatro, prefetto degli studi, onde visitare alcuni lavori eseguiti nelle sale della Biblioteca Vaticana.

— Sono stati riaperti il Seminario Pontificio, quello dell'Apollinare e l'istituto Massimo.

L'inaugurazione del nuovo anno scolastico è stata preceduta dal canto *Veni creator Spiritus* eseguito alla presenza del cardinal vicario e di mons. Cassetta.

— Monsignor Sinistri, prefetto delle cerimonie pontificie, trovasi da qualche giorno infermo a Frascati. Il reverendo prelato è assistito dai Fatebene-fratelli.

Notizie ultime giunte da Frascati assicurano che la malattia fa il suo corso regolare senza che vi sia nulla di allarmante.

— Il Capitolo di S. Maria in via Lata ha fatto istanza al Papa perchè si degni nominare il cardinale Titolare di quella collegiata.

La tassa di famiglia. — Dalla Corte dei conti fu ieri rinviato al Sindaco il decreto che approva il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia.

La Giunta intanto ha proceduto alla nomina della Commissione che dovrà prendere in esame i reclami contro gli accertamenti fatti dall'ufficio per la tassa suddetta.

Il ricevimento nei Musei capitolini — In seguito al desiderio espresso dal Comitato promotore della conferenza interparlamentare per l'arbitrato e la pace, il Sindaco ha disposto che l'illuminazione del Museo Capitolino, in onore dei membri della conferenza suddetta e del Congresso internazionale per la pace, sia rimandata a giovedì 12 corrente.

La principessa Luisa di Prussia. — [illegible] da Napoli S. A. R. la principessa [illegible] accompagnata dalla dama di corte contessa [illegible] barone di Seuden [illegible] dal gentiluomo di corte [illegible] seguito. S. A. che viaggia sotto il [illegible] Lindow ha preso alloggio all'albergo [illegible] di

Arrivi e partenze — Sono arrivati da Napoli gli on. Spaventa, Pierantoni e Luigi Dini, da Torino il senatore Allievi, da Firenze il marchese Vitelleschi, e da Pisa gli on. Perazzi e Valsecchi.

Sono partiti l'on. Narducci per Livorno e l'on. Maffi per Milano.

Aste ed appalti. — Stamane in Campidoglio avrà luogo la gara vigesimale per l'appalto della fornitura triennale di tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie e di lavori accessori pel quale si è già ottenuto il ribasso del 36 per cento sull'ammontare annuo previsto di L. 5000.

Contro le guarentigie. — A seconda dell'annunzio già dato questa sera alle ore 8, si radunerà in seduta straordinaria il Consiglio dei reduci nella sua sede in piazza della Posta Vecchia.

Scopo di tale adunanza è quello di dare esecuzione al mandato che il Comizio dei reduci la sera del 3 ottobre affidava al Consiglio, onde discutere sulla opportunità di provocare un'agitazione in paese contro la legge delle guarentigie.

Per la ricchezza mobile — All'ufficio delle tasse in questi giorni si sono fatti parecchi concordati, essendosi l'agente superiore dimostrato molto conciliante.

V'ha tuttavia un numero discreto di contribuenti, ai quali l'ufficio ha elevato il reddito, e che non avendo concordato, finiranno col rimettere la decisione al giudizio delle Commissioni.

Siccome l'accordarsi coll'agente su basi eque vale assai meglio, secondo noi, che fare la questione dinanzi alle Commissioni, così noi ci permettiamo di esortare quei contribuenti che si trovano nel caso a recarsi direttamente, senza dare incarico ad altri, all'ufficio per trattare e profittando delle disposizioni conciliative dell'agente, cercare di definire la pendenza con un accordo.

Circoli e Società. — Il Circolo romano di scherma, nell'ultima assemblea, acclamò a soci onorari i signori: cav. Masaniello Pariso, cav. Gaetano Emanuele dei marchesi di Villabianca, cav. Raffaele Musdaci, conte Carlo Calori, barone di San Giuseppe, conte Giuseppe Nini, comm. Roberto Varvaro, cav. Raffaele Tancredi.

— Il Consiglio della Società dei cuochi e camerieri ha aderito al desiderio della maggioranza dei soci e terrà anche in quest'anno un corso di feste da ballo, le quali si prolungheranno fin dopo il carnevale.

La prima festa da ballo avrà luogo questa sera alle ore 9.

Per rendere più geniale la festa è stata organizzata una fiera umoristica e gastronomica.

Statistica degli Ospedali. — Ecco il movimento degli infermi negli Ospedali pubblici di Roma dal 21 al 31 ottobre p. p.

S. Spirito: infermi esistenti dalla settimana precedente 1?, entrati 330, guariti 289, morti 19.

S. Giovanni: esistenti f. 274, entrate 65, guarite 61, trasferite ad altro spedale 1, morte 9.

Consolazione: esistenti m. 59, f. 25, entrati m. 20, f. 3, guariti m. 17, f. 1, morti m. 1.

S. Giacomo: esistenti m. 145, f. 102, entrati m. 50, f. 19, guariti m. 29, f. 15, trasferiti ad altro spedale f. 17, morti m. 4, f. 2.

S. Gallicano: esistenti m. 104, f. 47, entrati m. 2, f. 3, guariti m. 6, f. 1.

Manicomio: esistenti m. 746, f. 480, entrati m. 7, guariti m. 4, f. 1, morti m. 1, f. 1.

S. Giovanni Calibita: esistenti m. 30, entrati 15, guariti 12, morti 2.

Causa Sudriè-Staderini. — A complemento e rettifica di quanto fu detto l'altro giorno a proposito di questa causa, il sig. Staderini ci scrive che la causa civile è tuttora pendente, per rinvio, alla Corte di Macerata.

Un padrone di casa bastonatore. — In una camera in via del Buon Consiglio, N. 2, di proprietà del signor Luigi Sciamplicotti, abitano i coniugi Savina Terenzio, di anni 39, da Capranica Prenestina, muratore, e Fabbrini Geltrude, di anni 31, pure da Capranica.

Il Terenzio Savina, essendo rimasto disoccupato, non ha potuto pagare l'affitto al padrone di casa. Ieri il signor Luigi Sciamplicotti si recò in casa dai coniugi Savina, pretendendo di essere pagato a qualunque costo e siccome il Terenzio Savina minacciò il padrone di casa, questo somministrò delle bastonate ai coniugi, ferendo la Geltrude alla testa e il Terenzio al braccio destro.

I due coniugi si recarono alla Consolazione per farsi medicare le ferite.

Un po' di tutto — Il libraio Biondini Domenico, di anni 38 da Massa, ieri sera, mentre lavorava attorno ad una macchina nella libreria in via della Pace, ri ase investito alla mano sinistra, riportando troncate le prime falangi dei diti mignolo, anulare e medio.

— Il ragazzo Carrozza Pietro, di anni 16, da Amandola, mentre lavorava in via degli Zingari n. 15, cadde da una terrazza del primo piano, producendosi frattura al braccio sinistro.

— Sambè Carlo, addetto al Carosello in piazza Guglielmo Pepe, fu ieri arrestato perchè autore di ferimento in persona della ragazza Ildostrad Amelia, figlia del suo padrone.

— Lo stallino Alfonso Tredicino, ieri sera venne a rissa in piazza del Quirinale con il suo compaesano Cerqua Francesco, e ricevette da questi un colpo di coltello al braccio destro.

— Il facchino Calcagnini Domenico, di anni 42, alla stazione ferroviaria, rimase investito da una botte alla mano destra. Guarirà in 15 giorni.

— Longo Gaspare, di anni 33, da Acuto venne ieri arrestato in Via S. Lucia in Selci in seguito a mandato di cattura, dovendo scontare tre mesi di carcere per ferimento.

— Il mendicante Luciani Donato, di anni 50, da Caserta ieri mattina, fuori la porta S. Lorenzo, cadde riportando gravi ferite alla testa.

— In piazza S. Maria Maggiore, per oltraggio agli agenti municipali, venne arrestata certa Desimoni Erminia, di anni 27, da Chieti.

— A Monterotondo, certo Scipione Fabri, di anni 28, nel battere i cerchi ad una botte si schiacciò la mano destra con un colpo di martello.

— Mistichelli Anna, di anni 70, da Tivoli, ieri in piazza S. Andrea della Valle, venne investita da un carrozzino condotto da Paolucci Federico. La poveretta riportò una ferita al ginocchio destro.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — I prezzi popolari hanno prodotto gli effetti che avevamo preveduto: il teatro era gremito ieri sera alla quarta dell'*Amico Fritz*. I soliti applausi e le solite chiamate agli artisti e al maestro; vale a dire sanzionato anche ieri sera il favore accordato a molte parti dell'opera e il silenzio per alcune altre. La signorina Calvè fu salutata al suo apparire da un lungo applauso, rimuneratore giusto d'una valentia artistica che ha pochi confronti. Il de Lucia era magnificamente in voce. Insomma questi due artisti hanno aggiunto con l'interpretazione di *Suzel* e di *Fritz* due nuovi titoli di gloria alla loro luminosa carriera.

Sabato rappresentazione.

Nazionale. — Questa sera il teatro tace per la prova generale della *Dèvadacy*, il famoso ballo del Monplaisir da vent'anni non riprodotto più a Roma. La prima rappresentazione avrà luogo domani sabato. Precederà il *Don Pasquale* col nuovo tenore signor Brasi.

Valle. — Cesare Rossi [illegible] mezzo alle avventure impreviste, goldoniano ostinato. Stasera il *Ventaglio* dell'immortale veneziano.

Quirino. — Stasera prima rappresentazione delle *Campane di Corneville*. La compagnia Scognamiglio piace e il teatro è pieno tutte le sere.

Ultime Notizie

L'on. Saint-Bon parte questa mattina per Firenze e Milano.

Gli altri ministri partiranno per Milano tra questa sera e domattina.

I lavori del Senato.

E' probabile che prima della ripresa dei lavori saranno convocati gli Uffici centrali del Senato che hanno in esame i disegni di legge sugli infortuni del lavoro (relatore Auriti), sulla legge consolare (relatore Pierantoni) e sull'avanzamento nel R. esercito (relatore Taverna).

A Montecitorio.

L'on. Brin, tempo addietro, ha fornito materia per un paio di settimane alle *informazioni* di varii giornali.

S'era detto che aveva deciso di ritirarsi dalla vita politica, dal servizio, di passare in Senato ed entrare nella vita industriale alla direzione di uno stabilimento.

Ora quei giornali, ben informati, annunciano che l'on. Brin ha ritirato le dimissioni e la domanda di riposo, che non va più al Senato e qualcuno aggiunge che si schiera tra i candidati alla presidenza della Camera, come se l'alto ufficio fosse stato messo a concorso per titoli e senza esame.

Fra tutte queste notizie una sola era ed è vera.

L'on. Brin che voleva ritirarsi fin da quando cessò di essere ministro ma non aveva gli anni di servizio richiesti, chiese, ora che li ha raggiunti, di essere collocato a riposo.

Sua Maestà non ha creduto di aderire alla domanda: quindi l'on. Brin rimane al suo posto nell'armata ed alla Camera.

Per l'Esposizione di Palermo.

E' atteso in Roma nei primi giorni della settimana prossima il presidente del Senato, per nominare la Commissione che dovrà recarsi all'inaugurazione dell'Esposizione nazionale di Palermo.

Anche la Camera dei deputati manderà una rappresentanza del suo ufficio di presidenza.

Ministero delle finanze.

La Commissione centrale esaminatrice dei concorrenti ai posti di aiuto-agente, ha cominciato i suoi lavori.

L'esito definitivo degli esami non potrà esser noto che verso la fine di dicembre.

I concorrenti al posto di sottotenente nel corpo delle guardie di finanza presentatisi agli esami sono 206.

Gli esami orali avranno luogo probabilmente nel prossimo dicembre.

I trattati di commercio.

(N) **Berlino**, 5, 9,15 pom. — La *Koelnische Zeitung* smentisce dietro informazioni proprie, che il dazio sui vini venga ridotto a quindici marchi.

L'*Agenzia Havas* ha da Madrid:

La Camera di commercio di Madrid, nella sua seduta di ieri sera (3) si è occupata della questione dei vini.

Essa è stata di parere che il governo spagnuolo debba tentare, con tutti i mezzi compatibili con la giusta difesa della produzione nazionale, di concludere colla Francia un trattato che faciliti l'esportazione dei vini spagnuoli [illegible] Francia [illegible] impossibile, il governo spagnuolo dovrebbe usare reciprocità ed elevare tutte le tariffe delle dogane per gli articoli importati della industria francese.

Il Congresso della pace.

(S) **Vienna**, 5. — Camera dei deputati — Il presidente, Smolka, dichiara che la sua lettera di [illegible] Comitato per la Conferenza della pace che si tiene [illegible] in Roma, non significa che egli abbia autorizzato [illegible] che vi assistono ad agire a nome della Camera. Egli ha incaricato soltanto un deputato di rappresentarlo, autorizzandolo a fare una dimostrazione di simpatia.

R. Navi armate.

Il *Garigliano*, proveniente da Castellammare di Stabia, è giunto a Palermo, il *Messaggero* a Spezia, la *Maria Pia* a Salonicco.

Il *Castelfidardo* è partito da Salonicco, il *Chioggia* da Napoli, il *Miseno* e il *Palinuro* da Catania.

Il medico di prima classe, Racchetti, sbarca dalla *Morosini*, sostituitovi dal medico Cocozza-Campanile.

Informazioni Estere

La situazione in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 5. — Ieri ebbe luogo una Conferenza dei direttori della Banca dell'Impero sulla situazione del mercato finanziario di Pietroburgo. Vi assistetteto pure i direttori delle Banche private.

Il *Regierungsbote* smentisce ufficialmente la voce corsa che la Banca dell'Impero avrebbe cessato di fare anticipazioni su certe obbligazioni.

Tali anticipazioni continuano come prima.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — Il governo chiederà quanto prima al Parlamento un credito per rinforzare la guarnigione di El-Goleah, onde potere sorvegliare efficacemente i dintorni di Tuat.

(N) **Parigi**, 6, 5.40 pom. — Si ha da Marsiglia che il piroscafo *Sondh* colà arrivato, riferisce che fu obbligato dalla tempesta ad ancorarsi per 28 ore nei pressi di Salonicco.

L'ammiraglio delle navi italiane ancorate nel porto mostrò molta cortesia verso il *Sondh*; perchè, essendo stato informato che il piroscafo si era fermato in prossimità del porto, suppose che avesse delle avarie e mandò un *avviso* a offrire dei soccorsi.

Il comandante del *Sondh* espose la situazione e ringraziò vivamente gli ufficiali italiani.

Camera dei deputati.

(S) **Parigi**, 5. — La discussione generale del bilancio della guerra si è svolta dapprima senza notevoli incidenti.

Poscia Pelletan rimproverò alle Compagnie ferroviarie di avere reclamato dal ministero della guerra, l'importo di trasporti che non erano stati fatti ed al ministero di avere soddisfatto conti immaginarii. Simili fatti erano segnalati da sei anni dalla Commissione parlamentare. L'amministrazione della guerra non ha risposto nulla. Gli autori di tali falsità non furono tradotti davanti ai tribunali. Pelletan soggiunse: Non evvi in ciò tradimento? (*Applausi dall'estrema sinistra*).

L'oratore conchiuse dichiarando non dubitare che il presidente del Consiglio, Freycinet, ricercherà i responsabili di simili fatti.

Freycinet risponde che nessun ministro della guerra ebbe intenzione di seppellire l'affare dei trasporti militari. Il generale Campenon ricorse in proposito, nel 1885, al Consiglio di Stato. Egli stesso ordinò di dare corso all'affare. (*Benissimo*). Informò le Compagnie che non riconosceva punto le transazioni accettate da un suo predecessore. Nel 1887 continuò le rivendicazioni. (*Applausi a sinistra ed al centro*). Da trentasette anni, l'amministrazione della guerra stipula convenzioni per i trasporti senza sollevare obbiezioni. Perchè Pelletan, se dubita della legalità della Convenzione di cui si tratta, non ha sollevato la questione l'anno scorso? (*Mormorio all'estrema sinistra*).

Il ministro confuta nei loro particolari le asserzioni di Pelletan relative alle tariffe applicate ai trasporti militari.

Soggiunge che, in quanto alle clausole per il tempo di guerra, un progetto si sta elaborando; la questione sarà sottoposta alla Camera. (*Applausi*).

Pelletan risponde che ignorava l'anno scorso il trattato in preparazione.

Contesta le statistiche fornite dall'amministrazione. Dice che il ministro non ha risposto a nessuna delle obbiezioni da lui sollevate. (*Mormorio a sinistra e al centro*).

Le Compagnie, termina egli, si approfittano a loro vantaggio delle necessità della difesa nazionale. (*Applausi all'estrema sinistra*).

Cavaignac, relatore generale del bilancio, appoggia le osservazioni di Freycinet e, d'accordo col ministro, si pronunzia per la necessità di modificare l'articolo relativo alle requisizioni.

Freycinet promette di presentare prossimamente un progetto in proposito. (*Benissimo*).

I primi dodici capitoli del bilancio della guerra vengono poscia approvati, malgrado le proteste dell'estrema sinistra.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 6, 2,20 pom. — Ha avuto luogo la nomina dei candidati alla rappresentanza parlamentare della città di Cork.

Come si prevedeva essi sono i signori Martin Flavin, nazionalista, John Redmond, parnellista, e il capitano Sarsfield, conservatore unionista.

Le elezioni avranno luogo il 13 novembre.

E' probabile che la vittoria resti al primo.

RUSSIA

Il corrispondente dello *Standard* a Berlino dice che i russi hanno intenzione di costruire una strada attraverso il Pamir sino alla frontiera indiana nella primavera prossima, allo scopo di facilitare i mezzi di comunicazione colle carovane del Turkestan, di Bokhara, ecc.

Si crede che la maggior parte delle tribù del Pamir sieno ben disposte verso la Russia.

Gli agenti della Russia promettono loro gli stessi privilegi che alle tribù dell'Asia centrale, sottoposte fino dal 1883, se consentono pure a fare la loro sottomissione alla Russia.

Questi privilegi comprendono l'abolizione delle tasse; il che, per queste tribù, è di una importanza capitale.

I capi di questi popoli convocheranno una riunione generale delle tribù al principio della primavera prossima allo scopo di deliberare su questa questione.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 6 — Il ministro della marina ha dato le sue dimissioni in seguito ad una vertenza avuta con un giornalista, col quale avrebbe un duello.

Canovas del Castillo assumerà l'interim della marina.

(N) **Madrid**, 6, 12.10 pom. — In seguito ad un'articolo comparso nel giornale il *Resumen*, il ministro della marina inviò i padrini all'autore dell'articolo.

Il duello è molto probabile.

(N) **Madrid**, 6, 2,30 pom. — Corre voce di gravi disordini nelle Antille.

Sarebbe ricomparso nell'isola di Cuba il celebre insorto Maceo.

Inoltre l'imprigionamento di varii giornalisti all'Avana e l'emozione prodotta dalla fucilazione del capitano Mender danno luogo a serie preoccupazioni.

(S) **Madrid**, 6. — Lo scontro fra il ministro della marina, dimissionario, ed un giornalista, ha avuto luogo stamane alla pistola. Vennero scambiati quattro colpi senza nessun risultato.

La vertenza è così chiusa.

Il *Temps* ha da Madrid:

[illegible] sione [illegible] approva il rapporto della Commissione, che è contraria [illegible] della difesa delle frontiere [illegible] da Noguera-Pallaresa a [illegible] della ferrovia, Salat [illegible] la valle

« Il gabinetto proporrà alle Camere una modificazione del tracciato per far penetrare la linea sul territorio francese per la valle di Arran.

ORIENTE

(N) **Londra**, 6, 2 pom. — Si ha da Teheran che la plebaglia del villaggio dei Mazanderan, eccitata dal capo di una setta religiosa, attaccò e incendiò la casa di un generale persiano, uccise il generale e una ventina di altre persone.

Il movente di questo massacro sarebbe puramente religioso e locale.

STATI BALCANICI.

(N) **Vienna**, 6, 2.20 pom. — Si ha da Sofia essere sorto un conflitto tra il colonnello Savoff, ministro della guerra, e il colonnello Petroff, capo dello Stato maggiore generale.

L'attuale legge militare stabilisce che il potere esecutivo nell'amministrazione dell'esercito appartiene al ministro della guerra, sotto la sopraintendenza e direzione del principe.

Il colonnello Savoff propone di sopprimere le parole *la direzione*.

In altre parole, secondo il progetto ministeriale l'esercito dipenderebbe assolutamente dal ministero della guerra, ossia dal gabinetto, e non dal principe.

Il colonnello Petroff, ritenendo che una tale legge, potrebbe, se approvata, divenire un pericolo per il paese e per il trono, è deciso piuttosto di abbandonare il suo impiego che a sottomettersi a questo cambiamento.

D'altra parte il colonnello Savoff è deciso di far trionfare il suo progetto, o cadere dal ministero.

Comunque vada a finire, si prevede dunque che l'esercito sarà privato dell'uno o dell'altro di questi distinti ufficiali.

EGITTO

(N) **Alessandria d'Egitto**, 6, 2,20 pom. — Il governo egiziano ha discusso coi Consoli generali francese e russo le nuove leggi di polizia e d'igiene, che i detti Consoli avevano finora rifiutato di rendere obbligatorie per i loro connazionali residenti in Egitto.

Si crede che si verrà ad un accomodamento, perchè i governi francese e russo ratifichino le condizioni, già approvate dai loro Consoli.

AFRICA

(N) **Alessandria d'Egitto**, 6, 2 pom. — Alcuni disertori dal campo del Mahdi riferiscono che i Dervisci si avanzano al nord di Dongola e che i loro avamposti sono a cinquanta miglia al sud di Javras. Essi hanno abbondanza di provvisioni e munizioni.

AMERICA

(S) **New-York**, 6 — I candidati democratici riuscirono eletti nello Stato dell'Jowa.

Il *New-York Herald* ha da Buenos-Ayres: « L'esercito argentino verrà aumentato di duemila uomini nell'anno venturo.

« Un ciclone imperversò nell'interno del paese. »

(S) **Buenos-Ayres**, 6. — Il Senato ha abrogato l'imposta sui depositi dei privati nelle banche.

Notizie varie.

(S) **Atene**, 6. — Un vapore di nome sconosciuto, avente bandiera inglese, carico di petrolio e diretto al Pireo, bruciò completamente la scorsa notte in alto mare nel golfo di Eubea.

Dieci uomini dell'equipaggio sono periti e sei si sono salvati.

(N) **Parigi**, 6, 12,55 pom. — La polizia crede di aver messo le mani sull'assassino di Rue Charonne e di conoscere l'identità della vittima.

L'assassino che sarebbe un operaio, certo Vanbourt, è stato arrestato ieri. L'inchiesta ha dimostrato che Vanbourt, il quale occupava una camera presso sua zia nella casa in cui fu commesso il delitto, rientrò nella notte del venerdì al sabato scorso, con un uomo dell'età di 22 anni, certo Boutry.

Non essendo questi comparso nel suo domicilio da venerdì, si presume che egli sia l'individuo decapitato.

La luce completa sulle cause dell'assassinio sarà fatta probabilmente oggi.

(S) **Atene**, 6. — Il vapore inglese *Sal*, proveniente da Batum, s'incendiò sulle coste dell'Eubea.

Il capitano, con la moglie ed i figli e sedici marinai perirono.

(S) **Bombay**, 5 — Avvenne stamane un accidente al treno postale di Bombay presso Nagpur, in seguito alla rottura di una ruota. Il treno aveva due macchine. I conduttori, due pompieri e cinque soldati inglesi sono morti; 31 soldati inglesi e 4 indigeni rimasero feriti. Si spera che il comandante in capo di Bombay ed i suoi ufficiali siano salvi.

(S) **Lisbona**, 6 — Nella stazione di Famalicao, sulla linea Mucio-Douro, avvenne una collisione fra due treni di viaggiatori. Vi sono sei o sette feriti, tra cui un agente postale. Una locomotiva e quattro vetture furono gravemente danneggiate.

Secondo una relazione, pervenuta al Santo Sinodo russo, la propaganda greco-ortodossa fa progressi continui e soddisfacenti al Giappone.

Il numero dei convertiti giapponesi è ora di oltre 19,000.

Qua e là i preti buddisti manifestano forte opposizione ai missionari ortodossi, ma questi trovano piena protezione dalle autorità civili.

ULTIM' ORA

Venezia, 6, ore 18. — Certo Perdrigeon, francese, voleva assolutamente che gli fosse consegnata una raccomandata, giacente all'ufficio, senza comprovare la sua identità.

L'impiegato si rifiutò ed il Perdrigeon disse: « Voi siete un imbecille, come tutti gli italiani sono un branco di *cochons*. » Poi fuggì, sottraendosi miracolosamente al risentimento dei presenti.

Genova, 6, ore 17,25. — Certo Bernardo Ferrari, manovale ferroviario, che era stato licenziato, aggredì stamane il capo-stazione Bosco allo scalo di Santa Limbania, mentre trovavasi alla stazione di Piazza Caricamento, ferendolo gravemente al collo. Il feritore fu arrestato.

Borse e Mercati.

Roma, 6 novembre 1891.

Il mercato odierno è l'opposto di quello di ieri. I corsi di Parigi incoraggiano la speculazione locale e segnaliamo con piacere un miglioramento nelle quotazioni.

La Rendita per contanti ritorata il 91,15 ebbe attivi scambi a 91.

Per fine mese progredì da 91,05 a 91,12.

Le Generali risentirono più degli altri valori delle migliori disposizioni e da 264 salirono fino a 267.

Le Immobiliari rimasero ai prezzi di ieri tra 152 e 151.

Il Risanamento ora più ricercato a 153 da 151, ed il Mobiliare aveva denaro a 330.

Buona tendenza sul Gas pagato fino 689. L'Acqua Marcia poco trattata intorno a 1018. Ferme le Industriali a 455. Resto circa ai prezzi di ieri Cambi, Parigi 102,52 1/2. Londra 25,60.

Ore 6,30. — Pochi affari. Rendita 91,05 e [illegible] — Immobiliari 152 fatto — Risanamento da 152 a 153 — Mobiliare 327 — Romane 10[illegible] — Gas 688 — Acqua Marcia 1020 — Omnibus 105.

BORSE ITALIANE — [illegible] novembre 1891.

N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 —	90 90	90 90	91 —
Id. fine	— —	— —	90 97	— —
Az. Banca Nazion.	1283 —	— —	1260 —	330 —
» Mobiliare	328 —	260 —	—	— —
» B. Generale	262 —	458 —	458 —	— —
» ferr. Mediterranee	459 —	601 —	600 —	602 —
» » Meridionali	603 —	— —	207 —	— —
» B. di Torino	— —	— —	— —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese / Ban. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Soc. Immob.	— —	— —	73 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	153 —
» Fondiaria ital.	— —	— —	30 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	8 —	— —
» Navigaz. Gen.	276 —	276 —	40 —	— —
» Società Veneta	— —	38 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	250 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	276 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	300 1/2	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	— —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	490 —	— —
Francia vista	102 55	102 47	102 50	102 50
Berlino id.	127 —	126 93	— —	— —
Londra a 3/m	25 86 1/2	25 59	25 60	25 60

Parigi, 6, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 65	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 27	95 15	— —
» » 4 1/2 0/0	104 65	104 25	— —
» Italiana 5 0/0	88 82	88 70	— —
» turca	17 37	17 30	— —
» spagnuola	66 84	66 11/16	— —
» ungherese	— —	90 —	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0/0	473 1/8 ex	471 1/4 ex	— —
Banca di Parigi	735 —	727 —	— —
Id. di Sconto	— —	407 —	— —
Id. Ottomana	— —	529 3/8	— —
Credito fondiario	— —	1221 —	— —
Azioni di Suez	— —	2732 —	— —
Azioni Panama	— —	26 —	— —
Lotti Turchi	— —	5875 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	— —	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/2	— —
Cambio su Londra	— —	25 24 1/2	— —

(N) **Parigi**, 6, 4,30 pom. — (fonte francese) — Mercato pesante. Si parla della proibizione dell'esportazione del frumento russo.

Fondi russi offerti. Italiano abbastanza fermo a 88,70.

Rio ribassa in seguito al ribasso del metallo.

Vienna, 6 sostenuta	5	6	Londra, 6 apertura	5	6
Mobiliare	276 85	277 12	Nuovi Cons.	95 —	95 —
R. aust. (oro)	108 20	108 50	Italiana	87 3/4	87 3/4
Id. (carta)	91 35	91 60	Turca	17 1/8	17 1/8
Nap. d'oro	9 36	9 36	Egiziano	93 3/8	93 1/2
C. Londra	117 50	117 70	Argento	— 1/2	45 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 16,000

Berlino, 6 debole	5	6
Italiana c.	87 50	87 90
fine mese	87 20	87 70
Mediterranee	89 20	89 —
Rublo	204 50	202 —
Camb. a 3 m.	20 21 1/2	20 21 1/2

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 6 novembre, ore 1,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. 7000
Importazioni del giorno . . . » » 6000
TENDENZA: ferma

Havre, 6 novembre ore 4,03 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle N. 1000
TENDENZA: calma — Prezzo per f. nov. L. 55,25

Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. 1000
TENDENZA: riservata — Prezzo per f. nov. L. 79,—

Strutto - Vendita del giorno . . . Quintali
TENDENZA: calma — Prezzo per f. m. L. 44.75

Anversa, 6 novembre, 4,20 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . L. 70 —
TENDENZA: indeciso per fine prossimo . . . 69 6

Parigi, 6 novembre, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	61	60	61	60	ferma
Avena	16	75	16	90	sostenuta
Olio di colza	70	—	70	50	ferma
Spiriti	41	—	41	25	ferma
Zucchero raffinato	107	50	107	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

A questo modo si procede alla caccia al fine di non spaventare la cacciagione.

E nella presente circostanza la manovra era tanto più indicata, visto che la nebbia era il migliore preservativo contro la giustezza del tiro del nemico, e visto anche che il vento portava verso Biscaros quella nebbia salutare.

Aureliano si slanciò dunque deliberatamente in una spedizione di cui non aveva prevedute tutte le difficoltà.

Infatti si accorse subito che il suolo su cui camminava mancava affatto di consistenza, e che era pressochè impossibile conservarvi l'equilibrio.

E poi, egli si ricordava dell'avvertimento datogli da Bernardina di guardarsi dalle false terre che riconosceva facilmente alla loro apparenza di aiuole verdastre.

Quindi Biscaros si mise a camminare con grande precauzione, e non senza prima esaminare il terreno prima di posare il piede.

Ed era tutto assorto in questa preoccupazione, quando udì il fischio di una palla, e si sentì portar via il cappello.

Biscaros si volse vivamente per fronteggiare il nemico che lo prendeva a fucilate alle spalle, e che per poco lo aveva mancato, visto che il proiettile, oltre ad avergli portato via il cappello, gli aveva anche bruciato alcuni capelli.

A Menaignac, il visconte aveva tirato un po' troppo a sinistra: questa volta aveva tirato un po' troppo alto.

Biscaros vide il bel Fernando a cento passi di distanza, proprio vicino al mare che saliva, e situato in modo da impedirgli di riguadagnare la barca.

Il visconte aveva profittato della nebbia per eseguire quel movimento girante, ed era pienamente riuscito a tagliare la ritirata al suo avversario.

Perciò avrebbe avuto tutto il tempo di far fuoco una seconda volta prima che Biscaros fosse in grado di rispondere.

Ma egli era occupato a rimettere senza affrettarsi una seconda cartuccia nel fucile.

Biscaros non perdette tempo.

Quindi prese la mira accuratamente, e tirò i suoi due colpi con qualche secondo d'intervallo.

Alla distanza in cui si trovava avrebbe certamente ucciso un passero a volo.

E perciò rimase stupefatto nel vedere che Saint-Osvin era ancora in piedi.

Anzi il visconte, invece di tirare ancora una volta, si era messo il fucile a bandoliera, tranquillamente come un cacciatore che va a spasso col cane, e si diresse verso il suo avversario che aveva dieci cartuccie a sua disposizione, e aveva già ricaricato la sua arma.

Era dunque nella posizione di un uomo che andava passamente incontro alla morte.

Aureliano si domandò se il visconte fosse improvvisamente divenuto pazzo.

Ma bisognava che fosse divenuto pazzo egli stesso per risparmiarlo.

Perciò lo lasciò arrivare a cinquanta passi, e poi gli mandò addosso ancora una volta i due colpi del suo fucile.

Il visconte rimase impassibile e seguitò a camminare verso Aureliano.

Allora solamente Biscaros comprese.

Si ricordò che il suo fucile non aveva fatto che un rumore debolissimo, e la spiegazione di questo fenomeno era semplicissima.

Le cartuccie erano caricate con pochi grani di polvere, e i proiettili non potevano aver forza.

Il visconte aveva bensì lasciato scegliere a Biscaros i due pacchi delle cartuccie, ma egli è perchè aveva già messo nella barchetta altre cartuccie di prima qualità.

Perciò non si affrettava.

Egli teneva a non più mancare il suo nemico. E siccome non correva alcun pericolo ad avvicinarsi al suo avversario, si era deciso a tirare soltanto a bruciapelo.

Biscaros era perduto.

Egli avrebbe potuto cercare di fuggire.

Ma non ci pensò neanche.

Il visconte l'avrebbe atterrato come un coniglio.

Biscaros incrociò le braccia, alzò la testa, e aspettò coraggiosamente la morte.

Il visconte seguitava a camminare.

Oramai non era più che a trenta passi di distanza.

— Assassino! — gli urlò Biscaros.

Il bel Fernando si mise a ridere.

— Assassino! — gridò. — E perchè? Noi abbiamo giuocato una grossa partita e voi l'avete perduta. Tanto peggio per voi! Io vi ucciderò come un cane... ma vi accordo ancora cinque minuti di vita, perchè voglio dirvi che cosa farete quando voi sarete morto.

— Assassino!

— Voi non mi imbarazzerete più, neanche col vostro ricordo, perchè nessuno sentirà più neanche parlare di voi. Io ve lo avevo predetto. Il mare monta, e fra un quarto d'ora avrà coperto l'isolotto... e la corrente porterà il vostro cadavere in alto mare.

— Assassino!

— Brionze e sua figlia crederanno che voi siate fuggito per timore di essere arrestato. Io spargerò la voce che si è avuta la prova che voi siete l'assassino di Gemozac... e più tardi, quando avrò riguadagnato la fiducia del marchese, sposerò sua figlia.

Era troppo!

Biscaros volle almeno provare di vendicarsi, battendosi col calcio del fucile.

Il visconte fece un altro passo avanti, pronto a far fuoco, appena Aureliano gli fosse arrivato a pochi passi.

Ma ad un tratto, il visconte cacciò un grido.

Il terreno gli era mancato sotto i piedi.

Aveva messo incautamente il piede in una falsa terra, e questa lo inghiottiva — o per usare la frase di Bernardina — come una pompa aspirante.

Nel cadere, aveva abbandonato il fucile.

La situazione era del tutto cambiata.

Adesso era il visconte che si trovava disarmato, e Biscaros poteva accopparlo, come si accoppa un lupo preso alla tagliuola.

Biscaros però non volle profittare della circostanza.

Lo scellerato che, pochi secondi prima, lo teneva sulla bocca del fucile, stava per morire di una morte orribile e spaventosa.

Cadendo in quella falsa terra, il bel Fernando aveva compreso di essere perduto.

Perciò, per avere almeno la suprema soddisfazione della vendetta, aveva tentato, dopo il primo movimento di sorpresa, di riafferrare la sua arma per bruciare il cervello a Biscaros.

Ma il fucile, proiettato in avanti, non era più a portata di mano. E lo sforzo che il visconte fece, non ebbe altro risultato che quello di affondarlo anche più nel fango.

(Continua)

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.